ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 8 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 280

Dopo il convegno parlamentare di Trieste

I socialisti e le rivelazioni sulla Russia bolscevica

I risultati del convegno nei commenti romani

ROMA, 7, sera

La *Tribuna* scrive:

«Le relazioni fatte a Trieste dalla Confederazione del Lavoro e dai maggiori rappresentanti del socialismo nostrano non hanno appreso per verità al popolo italiano molte cose nuove intorno alle condizioni della Russia comunista. La maggior parte delle notizie e delle informazioni esposte a Trieste erano giunte a noi portate da politici, giornalisti e studiosi che si erano recati dopo la rivoluzione nell'Impero di Lenin. La lettura dell'ordine del giorno votato a Trieste non ci crea illusioni al riguardo; esso, invece, ci dà una nuova prova di quella attività politica di cui i dirigenti il movimento massimalista italiano ci hanno dato molti esempi. Il Gruppo parlamentare socialista, infatti, non si perita, dopo preso atto delle relazioni fatte da alcuni compagni che si recarono in Russia, di riconfermare la sua fervida solidarietà alla Russia comunista, proponendosi di difenderne ad ogni costo il suo libero sviluppo. Dovrebbe, dunque, il proletariato, il popolo italiano, per un mal inteso internazionalismo rovinare e perdere sè stesso per raddrizzare le gambe all'esperimento russo, che il non sospetto Serrati giudica trarrà con sè, nella migliore ipotesi, almeno 50 anni di miseria e di sventura? E tutto ciò perchè non si ha il coraggio di confessare che troppo leggermente per due anni si sono ingannate e avvelenate le masse, dipingendo loro il regime russo come il più adatto al nostro popolo. E vogliamo sperare che il popolo italiano, che non ha la supina ingenuità di quello slavo, non si presterà, per fare la vendetta del capitalismo, a compiere sulla propria carne questo enorme, mostruoso sacrificio di Origene».

La via maestra è quella della verità

Il *Giornale d'Italia*, dal canto suo, commentando le decisioni del convegno socialista triestino, scrive:

«Queste sono, sostanzialmente, le verità che i socialisti inviati in Russia si sono decisi a riconoscere e che il popolo italiano apprende ora dalla bocca stessa di coloro che fino a pochi giorni or sono lo eccitavano alla rivolta e al bolscevismo, cioè alla tragedia catastrofica.

Il buon senso popolare farà giustizia di questi giuocatori d'azzardo sulla pelle altrui e degli atteggiamenti snobistici di un conte Graziadei, tornato dalla Russia con la speranza di assumere in Italia la parte tragica di un Lenin, dopo aver per tanto tempo rappresentato la parte comica di socialista, suo malgrado. Per quanto è venuto fuori a Trieste si può fondatamente ritenere che l'ora critica del movimento bolscevico in Italia sia sorpassata. I nostri operai non sono i «mugik» russi; la nostra classe lavoratrice vive con dignità e comodità, ed è in condizioni di parecchie e parecchie categorie di borghesi».

Il giornale così conclude: «La grande truffa è ormai sfatata; l'unico suo frutto positivo è la conquista di 155 seggi nella Camera, frutto, per altro, momentaneo, poichè la buona fede del popolo non può essere sorpresa due volte. La folle propaganda leninista ha prodotto gravissimi danni al Paese, ritardando la sua ricostruzione economica. Ma siamo ancora in tempo a ripararli. La via maestra è quella della verità. Gli italiani — come diceva un saggio francese — dicono molte corbellerie, ma ne fanno poche. In verità se ne sono dette anche troppe, ma l'essenziale si è di non commettere l'errore di suicidarsi per far piacere al sig. Lenin».

Il significato del voto

Il *Corriere d'Italia* osserva: «Dopo le confessioni che l'hanno preceduto, l'ordine del giorno di solidarietà con la Russia votato al convegno di Trieste perde ogni valore ed ha l'aria di una canzonatura; canzonatura per la Russia ben inteso; per noi è tutt'altra cosa. I rivoluzionari sono ormai prigionieri delle masse che hanno sedotte e scatenate, e non potranno d'ora innanzi darci altro spettacolo che quello di un nuovo giuoco d'equilibrio tra il predicare la rivoluzione in piazza e sconsigliarla nelle ristrette congreghe degli organi supremi dell'organizzazione. Ad ogni modo, la verità è in cammino».

L'*Idea Nazionale* trova che, se è bastato il solo Bombacci a tenere in riga altri dieci uomini che la pensavano in senso diametralmente opposto; se è bastato un solo intransigente fanatico a far diventare bianco candido il nero fumo comunista, come si può pensare che tutta la massa del Partito, dove il fanatismo degli esaltati ha una forza di suggestione infinitamente maggiore, possa essere ricondotto all'ordine ed alla ragione da un gruppo, sia pure numeroso ed autorevole, che non abbia smarrito completamente la medesima? No. Ormai tutto il movimento socialista in Italia non è che un enorme fenomeno di aberrazione e di furore collettivo che nessuna forza interna può dominare, che deve essere dominato e ridotto alla ragione solo da forze esterne. Auguriamoci che queste siano per essere forze nazionali e non forestiere».

Il nuovo "caso,, Turati

Una lettera del deputato di Milano

MILANO, 7, sera.

Come è noto, la direzione del Partito socialista nella sua ultima riunione, dopo aver preso in esame «le ultime manifestazioni parlamentari dell'on. Turati e segnatamente il suo ordine del giorno, poscia ritirato dietro istanza del Direttivo del Gruppo e il suo discorso dell'ultima tornata parlamentare in evidente e dichiarato contrasto col programma del partito», ha votato un ordine del giorno con cui «afferma che Filippo Turati, così facendo, si è messo fuori della direttiva e della disciplina del partito e affida al prossimo congresso il compito delle necessarie sanzioni».

Ora l'on. Turati indirizza una lettera all'*Avanti!*, nella quale così si esprime:

«1) Sul mio discorso parlamentare al quale si allude (tornata 26 giugno) non ci fu *mai*, a mia saputa (e, poichè stavo a Roma, me ne avrebbero pur dovuto dire qualche cosa!) alcun «giudizio» o «avocazione di giudizio», per titolo di supposta «indisciplina», da parte nè del Direttorio del Gruppo parlamentare, nè, tanto meno, del Gruppo stesso, al quale in ogni caso il «giudizio» doveva essere portato;

2) al contrario, non essendo, per ragioni che ignoro, piaciuto al Direttorio del Gruppo l'ordine del giorno ch'io avevo preventivamente presentato in quell'occasione, ed essendomi io, senza neppur chiedere spiegazioni, affrettato a ritirarlo (*humilitur me subjecit!*), mi fu dichiarato, e dal segretario Morgari e da altri del Direttorio, che quella mia remissività era stata «altamente apprezzata», escludendosi formalmente ch'io dovessi o potessi rinunciare ad esprimere alla Camera mie idee *dichiaratamente personali*, ciò che sarebbe equivalso alla mia autodestituzione da deputato e da... uomo, alla quale *allora* nessuno (mi si affermò) aveva anche lontanamente pensato;

3) in occasione di quel discorso — che ciascuno può rileggere fra le pubblicazioni di propaganda in vendita alla libreria dell'*Avanti!*, col titolo «*Rifare l'Italia*» — io ebbi, non solo nei corridoi, ma immediatamente e pubblicamente nell'aula, gli applausi, le strette di mano e le congratulazioni della grande maggioranza del Gruppo, da molti di quelli che ne sono ritenuti i più autorevoli esponenti, fino all'ottimo — per quanto un tantino turbolento! — Francesco Barberis;

4) infine, se il Congresso nazionale vorrà seriamente discutere, non di un miserabile pettegolezzo personale, ma delle *idee programmatiche* contenute in quel discorso, sarà come invitarmi a nozze, e credo farebbe opera — finalmente — non di setta o di Inquisizione, ma veramente di Partito».

Il convegno di Reggio Emilia

Le adesioni e le rappresentanze

REGGIO EMILIA, 7 sera

Gli avvenimenti di questi giorni, le nuove circostanze apparse ora nella loro vera luce sul regime comunista in Russia, influiranno certamente sull'imminente convegno dei centristi, che segnerà il deciso orientamento da tenersi al congresso nazionale di Firenze. Nuove adesioni di deputati e di organizzatori sono, intanto, arrivate in questi giorni.

Eccovi un primo elenco: Vi sono compresi i deputati: Matteotti, Ghezzi, Carazzolo, Ciccotti, Bellotti, Filippini, Todeschini, Mazzoni, Bocconi, Beltrami, Dugoni, Turati, Treves, Pistoia, Zanzi, Montemartini, Buozzi, Prampolini, Zibordi, Storchi, Baldini, Belelli, Baglioni, Albertelli, Zilocchi, Garibotti, Merloni, Targetti, D'Aragona, Casalini, Lopardi, Murari; gli organizzatori Emilio Colombini, Oreste Bertero e Pampana della Federazione metallurgici, Alessandro Galli e Reda della Federazione tessili, Giovanni Farabolo, Alceste Lanzoni, Azzimonti, Pallante Ruggimonti, Gino Baldesi. Interverranno pure Emilio Caldara, sindaco di Milano, con gli assessori Marangoni e Corda, l'avv. Giulio Zanardi presidente della Deputazione Provinciale di Bologna ecc. Numerosissimi sono i rappresentanti delle sezioni socialiste che interverranno.

I deputati socialisti a Pola

POLA, 7, sera

Oggi nel pomeriggio giunsero col treno di Trieste i due deputati socialisti on. Galeno e Zanzi. Erano attesi alla stazione da molti operai ed operaie che, formato un corteo, fecero un giro per la città, attraversando la Riva, il Faro e via Sergia, e da qui recandosi alla Camera del Lavoro, dove nel giardino, venne tenuto un comizio.

Durante il percorso, l'ordine fu perfetto, ma giunti a Porta Aurea, i fascisti che si trovavano nella piazza emisero qualche grido ostile. Mancò poco che si venisse alle mani. Il pronto intervento della forza pubblica evitò disordini. La città è imbandierata con tricolori e sui muri si leggono scritte come: «Viva l'Italia», «Viva la Dalmazia italiana» e «Viva Fiume italiana».

Dopo il comizio, la massa operaia si sciolse in perfetto ordine, senza dar luogo ad incidenti. Circa il 70 per cento degli operai dell'arsenale si astenne dal lavoro e così pure i tramvieri sospesero il servizio. Questa sera ebbe luogo al Politeama Ciscutti un grande concerto di beneficenza, che si chiuse con manifestazioni d'italianità. La festa era stata indetta dal comitato per la tutela degli orfani di guerra.

I socialisti tedeschi della Boemia contro le direttive di Mosca

ZURIGO, 7 sera

I socialisti della Boemia tedesca, riuniti a congresso a Karlsbad, si sono dichiarati contro la Terza Internazionale di Mosca, meno una minoranza che, pur aderendo alla Terza Internazionale, rifiuta di accettare i metodi e le direttive di Lenin, riservandosi libertà di azione.

Dopo quello dei socialisti czechi, è questo il secondo scacco ricevuto dal comunismo in Czeco-Slovacchia. I comunisti raggruppatisi nel partito parlamentarista, abbandonano l'agitazione. Nel bacino carbonifero di Kladno, ritenuto una roccaforte del comunismo, la reazione antibolscevica ebbe un impreveduto incremento, ed egualmente nel bacino di Ostrau, dove il 90 p. c. dei minatori e metallurgici, in successivi imponenti comizi, hanno votato un ordine del giorno contro le imposizioni moscovite.

L'aumento delle pigioni

e la proroga del contratto di affitto

ROMA, 7 sera

A proposito della controversia dibattuta in questi giorni in molta parte della stampa su taluni effetti dell'ultimo decreto legge di aumento delle pigioni e sulla proroga dei contratti di affitto di immobili urbani, il ministro delle Finanze, ad opportuna norma dei numerosi interessati, comunica quanto segue:

Primo — sugli aumenti dei corrispettivi di affitto a norma dell'articolo secondo del decreto legge 18-4-1920 N. 477 e su tutti i corrispettivi dovuti per il prolungamento dei contratti di affitto prorogati ai sensi degli art. 3 e seguenti del decreto legge medesimo, è dovuta allo Stato la solita tassa di registro di centesimi 35 per ogni cento lire, giusta le norme della vigente legge.

Secondo — l'esazione di questa tassa può aver luogo anche sulla semplice presentazione di corrispondente denunzia al competente Ufficio del Registro, che provvederà alla registrazione di tale denunzia quando gli interessati non credessero invece di stipulare un nuovo contratto scritto che sarebbe egualmente soggetto alla registrazione.

Un movimentato comizio di impiegati

L'intervento del sottosegretario on. Agnelli

ROMA, 7 sera

Nel cortile dello stabile dove ha sede il Debito Pubblico, ha avuto luogo un movimentato comizio di impiegati per ottenere l'immediato pagamento dei fondi di cointeressenza. I comizianti invasero l'anticamera dell'on. Agnelli e tutti i corridoi adiacenti, urlando ed inveendo.

L'on. Agnelli, uscito dalla propria stanza, cercò di calmare gli animi, senza però, riuscirvi, chè gli impiegati continuavano ad emettere alte grida di protesta. Immediatamente fu nominata una commissione di impiegati, la quale si intrattenne a lungo con l'on. Agnelli, mentre i comizianti si riunivano nel cortile per attendere l'esito dell'abboccamento. Fu deciso che l'on. Agnelli avrebbe sottoposto la questione al ministro competente e che avrebbe poi comunicato la risposta agli interessati.

La situazione in Italia e le esagerazioni estere

Dichiarazioni dell'on. Giolitti ad un'agenzia americana

ZURIGO, 7 sera

L'ufficio di Berna della *United Telegraph* dirama stamani a tutti i giornali svizzeri il testo di un'intervista che l'on. Giolitti ha concesso al corrispondente dall'Italia dell'Agenzia americana. L'on. Giolitti dichiara che i propositi a lui attribuiti da alcuni giornali sono inventati di sana pianta. Per lui il problema d'attualità più importante è quello di ristabilire normali relazioni internazionali, giacchè, senza relazioni normali, il traffico commerciale, a lungo andare, finisce per diventare una cosa inattuabile. Soltanto il lavoro può risanare il mondo malato.

Per la pacificazione dell'Europa

Noi dobbiamo riconoscere — ha continuato l'on. Giolitti — che la pace non esiste ancora e dobbiamo fare ogni sforzo perchè possa realmente regnare. Personalmente, io mi adopererò per ristabilire queste relazioni, lavorerò a questo scopo col massimo zelo. Vi dirò, anzi, che questa è la sola tendenza della mia politica estera. Non voglio dirvi di più e voi comprenderete il mio riserbo. Quando Lloyd George, al nostro primo incontro, mi domandò quale fosse il problema che più mi stesse a cuore, io risposi: la pacificazione dell'Europa. Per questo deploro vivamente che gli ultimi movimenti in Italia abbiano potuto far credere all'Estero che la situazione interna in Italia fosse sull'orlo della rovina.

Ciò che c'è di vero è che l'operaio italiano guadagnava in media 17 lire al giorno, malgrado il deprezzamento della lira, nei confronti del dollaro, e che, dopo lotte accanite con gli industriali, guadagna ora in media 21 lire. Informazioni in parte confuse ed in parte completamente false, sono state pure lanciate all'Estero a proposito del controllo italiano nelle fabbriche. La confusione è stata creata dall'enorme differenza sul significato della parola «controllo». In America ed in Inghilterra la parola «controllo» ha presso a poco lo stesso significato che «direzione», «partecipazione alle decisioni». In Italia, invece, significa: «esame ulteriore».

Io sono persuaso che il modo con il quale sono intervenuto nella vertenza, produrrà un risultato favorevole alla nostra industria, giacchè, una volta che gli operai si renderanno esattamente conto della situazione in cui versa la fabbrica nella quale lavorano, sapranno adattare le loro rivendicazioni alla situazione reale, ciò che farà sparire la loro diffidenza verso gli industriali.

Per me non vi è altra via da seguire. Del resto, l'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, che in questo momento sta compiendo un'inchiesta estesa a tutta la produzione mondiale, in una sua circolare inviata ai Governi, alle federazioni ed alle organizzazioni, affaccia appunto il problema del controllo nelle fabbriche».

La crisi del Partito socialista

Fornite queste spiegazioni, l'on. Giolitti si è nuovamente lagnato per la ripercussione avuta all'Estero per gli avvenimenti verificatisi in questi ultimi tempi in Italia.

«Bisogna — egli ha detto ancora — giudicare gli avvenimenti italiani secondo il loro giusto valore. Deploro che taluni giornali americani non l'abbiano fatto. I socialisti americani in modo particolare avrebbero dovuto comprendere lo spirito di una politica basata sui principi della giustizia sociale. A parte la scissione in seno al Partito socialista italiano, non si può ancora dire nulla di certo circa le conseguenze del movimento operaio sulla politica interna, giacchè queste questioni saranno affrontate solo nel congresso che avrà luogo fra qualche mese. Si può, però, oggi dichiarare che i veri socialisti italiani non vorranno abbassare il loro Partito fino a farne un organismo dipendente da un partito straniero. La situazione in Russia ed in Italia è moralmente, socialmente ed economicamente differente. Non è possibile applicare loro un'identica politica sociale».

La discesa della lira a Parigi

e le voci allarmanti sul nostro Paese

PARIGI, 7, sera

La lira italiana è oggi discesa in Borsa a 57 e mezzo. Il fatto è impressionante, ed ha impressionato i numerosi italiani che vivono qui. Quali sono le cause di questa catastrofica discesa? E' difficile leggere chiaramente negli avvenimenti e negli intrighi di Borsa; difficilissimo è leggere oggi.

Da una rapida inchiesta abbiamo tuttavia appreso che tale fatto dell'improvviso ribasso della lira non si può attribuire allo squilibrio fra importazione in Italia o dall'Italia. Le conseguenze della piena che interruppe le strade ferrate nella Savoia ed in Piemonte, erano manifeste più tardi sui mercati finanziari. Così le conseguenze della diminuita produzione italiana durante l'occupazione delle officine.

Sembra invece che le cause del ribasso siano sopra tutto morali. Gli ultimi avvenimenti hanno prodotto in Francia una impressione sfavorevole. L'interruzione delle linee ferroviarie, telefoniche e telegrafiche, hanno permesso alle notizie di ingrossarsi, di deformarsi, passando le frontiere, e libere da ogni controllo onesto e sereno, hanno esagerata l'importanza immediata e pratica del movimento operaio. Se ne sono esagerate le ripercussioni nel mondo industriale e finanziario.

Se qualche pavido industriale italiano ha portato all'estero qualche milione, i pavidi indigeni hanno parlato di miliardi. La lira è apparsa ieri ed oggi sui mercati sotto l'aspetto poco simpatico di moneta in ritirata.... anzi in fuga. E guai a chi scappa, guai ai vinti.

I giornali italiani che non arrivano più da una settimana, hanno completato le notizie sommarie di una settimana fa, dando loro una vernice di fresca attualità. Così la impressione sfavorevole, cagionata da avvenimenti superati, si è ingrossata. Le banche si sono allarmate ed hanno minacciato di tagliare i crediti ai commercianti italiani, tanto che, come si assicura, il nostro ambasciatore ha dovuto intervenire per la difesa del credito italiano.

Tutto questo complesso di fatti e di circostanze, ha determinato il crollo della lira. Nel segnalarvi i fatti e nel tentar di spiegarveli siamo mossi dal desiderio di additare agli italiani il pericolo al quale espongono il credito del loro Paese, esportando danari ed accentuando le critiche allo stato attuale delle nostre industrie, esagerando nei giornali gli incidenti degli ultimi giorni.

L'approvvigionamento del grano

Un'interpellanza dell'on. Fiammingo

ROMA, 7, sera.

L'on. Fiammingo interpella il Presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro e il Commissariato per gli Approvvigionamenti sugli avvenimenti di politica interna che hanno tolto all'Italia il credito finanziario all'estero e per sapere se con la sterlina a 93 e il dollaro a 27 lire, come sono ora, con tendenza al rialzo, è possibile approvvigionare il paese dei 25 milioni di quintali di grano di cui abbisogna, col nuovo rialzo dei prezzi che, per effetto dell'inasprimento del cambio, ha il grano acquistato all'estero. Il disavanzo per il grano va verso i 12 miliardi e assorbe quasi tutte le entrate pubbliche.

La Polonia esce ingrandita dalla pace stipulata a Riga

LONDRA, 7 sera

Il *Daily Chronicle* riceve da Riga, che il testo dei preliminari di pace conclusi tra i delegati russi ed i delegati polacchi, verrà pubblicato contemporaneamente all'entrata in vigore delle disposizioni in esso contenute. Le trattative di Riga verranno quindi concluse e le ulteriori trattative potranno aver luogo probabilmente a Londra.

Le rinuncie russe

L'improvviso mutamento della situazione a Riga, si dice sia dipeso dal fatto che i bolscevichi hanno ceduto sulla questione della Galizia orientale, che verrà esclusa dal trattato di pace, avendo i polacchi sostenuto che tale questione non riguarda la Russia. Praticamente le nuove frontiere ottenute dai polacchi a Riga, costituiscono una grande vittoria diplomatica ed un guadagno concreto per la Polonia, in quanto le assicurano un notevole aumento di territorio ad oriente, sulla linea fissata dal Consiglio Supremo, cioè, circa 190 miglia al di là della frontiera etnografica.

In generale la stampa inglese accoglie con soddisfazione la notizia dell'accordo raggiunto a Riga. Qualche giornale osserva, facendosi eco in questo dei timori espressi dalla stampa parigina, che la pace con la Polonia verrebbe ad offrire alla Russia le mani libere per agire energicamente contro l'esercito di Wrangel in Crimea. Sembra però che quest'ultimo si preoccupi meno degli altri di tale eventualità.

Un suo luogotenente arrivato in questi giorni a Londra si espresse molto chiaramente in proposito. Ha detto che nelle peggiore delle ipotesi, un'offensiva bolscevica in Crimea offrirebbe a Wrangel la buona occasione di rifornirsi di armi e munizioni. La guerra civile in Russia è una cosa spaventosa e — sempre secondo il luogotenente di Wrange — dato che attualmente in Russia non vi è alcuna sicurezza nè per gli individui, nè per la proprietà, è meglio perdere la vita combattendo che sottomettersi ad una tirannide tanto odiosa.

Il conflitto fra Londra e Mosca

Il *Daily Chronicle* pubblica che la risposta del Governo russo all'ultima nota inglese, venne ricevuta soltanto oggi ed è stata subito oggetto di discussione al Consiglio dei ministri.

Contrariamente a quanto si prevedeva, tale risposta non è considerata del tutto soddisfacente, in quantochè in essa non si fa cenno neppure della questione dei prigionieri, sollevata dalla nota britannica e l'accenno alla propaganda bolscevica in Inghilterra è troppo vago.

Il Governo inglese ha deciso di mandare una nuova nota al Governo di Mosca, chiedendo assicurazioni esplicite su questi punti e fissando un limite di tempo per la risposta. Il Governo inglese — conclude il *Daily Chronicle* — è perfettamente d'accordo sulla linea di condotta da serbare nel caso che la nuova risposta russa non dia risultati soddisfacenti. Intanto si è deciso, contrariamente a quanto venne annunziato ieri, di non pubblicare il testo dell'attuale scambio di note tra i due Governi inglese e russo.

Secondo un radiotelegramma da Mosca, il commissario per gli Esteri russo, Cicerin, ha proposto al ministro polacco degli Esteri, un incontro personale a Riga, per la definizione delle ultime questioni.

I decreti di amnistia pronti per la firma

ROMA, 7, sera

Il Consiglio dei ministri in una passata riunione, come abbiamo a suo tempo annunziato, aveva dato mandato al Guardasigilli on. Fera di studiare la questione dell'amnistia, e di preparare gli analoghi decreti. L'on. Fera ha ora esaurito il suo lavoro ed ha pronti tre decreti che presto saranno sottoposti alla firma reale.

Col primo l'amnistia è concessa in varie occasioni e, dopo la firma dell'armistizio, viene estesa a tutti i cittadini che in seguito all'approvazione del Trattato di San Germano vengono annessi all'Italia; col secondo viene concessa una piccola amnistia per i reati comuni; col terzo viene integrata ed estesa l'amnistia per tutti i reati di indole militare e politica, compresi nel decreto del settembre dell'anno scorso. I decreti saranno probabilmente pubblicati allorchè cesserà lo stato di guerra, cioè alla fine del mese di ottobre e certamente dopo il ritorno dell'on. Giolitti e prima della riapertura della Camera.

Le elezioni politiche nella Venezia Tridentina

ROMA, 7, sera

Apprendiamo che l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie ha in questi giorni ultimato gli studi relativi alla convocazione dei comizi elettorali nel Trentino e nell'Alto Adige e che il decreto per la fissazione del giorno in cui avranno luogo le elezioni politiche nelle terre assegnate all'Italia dal Trattato di San Germano, sarà sottoposto all'approvazione del primo Consiglio dei ministri, che avrà luogo subito dopo il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio.

Notizie attinte a buona fonte ci mettono in grado di assicurare che le elezioni politiche nelle dette Provincie avranno molto probabilmente luogo nel prossimo dicembre e, forse, o domenica 12 o il 19. Il Consiglio dei ministri approverà parimenti un altro decreto che estenderà al Trentino e all'Alto Adige la legge elettorale.

Il Re a Paolo Deschanel

PARIGI, 7, sera

Il re ha diretto al sig. Deschanel, ex Presidente della Repubblica francese, il seguente telegramma: «Voglia gradire il mio cordiale saluto. Esso le reca l'espressione del mio vivo rammarico per la causa che la determinava a lasciare il suo alto ufficio, e l'augurio fervido e sincero che io formo per la sua preziosa conservazione».

Il signor Deschanel, ha così risposto: «Particolarmente sensibile ai sentimenti che V. M. si è compiaciuta di esprimermi, la prego di gradire i miei ringraziamenti per l'augurio di prossimo ristabilimento in salute, che Ella ha voluto formulare».

Gli scandali agli approvvigionamenti

L'arresto di un negoziante romano

ROMA. 7, sera

Continua l'opera del giudice istruttore per mettere in luce tutte le responsabilità nei riguardi degli scandali agli approvvigionamenti. Dopo le sorprese della Società romana del pecorino, l'autorità giudiziaria potè raccogliere elementi gravissimi a carico di un altro lestofante. E' costui il negoziante Carrucci Tito. In una perquisizione operata giorni or sono nel suo alloggio, furono rinvenuti e sequestrati documenti di eccezionale gravità. Essi presentavano una prova della consapevolezza del Carrucci, contro il quale il giudice istruttore spiccò ieri sera mandato di cattura.

L'arresto è avvenuto stamane nella abitazione del Carrucci. Siamo in grado di affermare scrive l'*Epoca* che molto presto saranno operati altri sensazionali arresti.

Una commovente cerimonia in Sardegna

per la pacificazione di due famiglie

TEMPIO (Sardegna), 7 sera

Fra i selvaggi dirupi del vicino comune di Aggius, a distanza di 65 anni, si è ripetuta ieri una cerimonia commovente, come avvenne nel 1855, quando due famiglie, dopo lotte fratricide e tristi fatti di sangue, fecero solennemente le paci. L'iniziativa della cerimonia venne presa dall'autorità ecclesiastica e civile: il vescovo, il procuratore del Re, il sotto prefetto e il sindaco furono concordi nel desiderare che gli antichi odi fra le famiglie Lepori, Pes, Seazzu, Spezziga, Vasa fossero dimenticati. Da Bortigiadas, da Codrongianus, da Badesi, da Vignola sono venuti i rappresentanti delle famiglie.

Le famiglie, che da 15 anni si odiavano e che avevano avuto vittime sono quelle Lepori, Tangoni, Vasa, Pes, Biancu, Biancarezzu, Seazzu. Il primo omicidio della serie fu quello del prof. Pier Felice Tangoni, insegnante all'Istituto Tecnico di Sassari; recatosi un giorno in campagna unitamente ai figli, da un macchione una pallottola di archibugio partiva e lo colpiva alla fronte, uccidendolo all'istante. Ne seguì un processo clamoroso alle Assise e i sospettati autori appartenenti alle famiglie nemiche furono assolti. Ma qualche mese dopo, Martino Pes, assolto dalle Assise, veniva ucciso e, fra gli arrestati, era il suocero del prof. Tangoni, vecchio vigoroso, assolto dalla sezione di accusa per mancanza di prove. Gli assassini si susseguirono; altri membri delle famiglie scomparirono sotto la furia distruttrice.

Il vescovo di Tempio ha celebrato all'aperto tra la massima commozione. Dopo l'elevazione, il padre Delgios, da un tavolo portato sulla spianata, ha parlato alla folla. Egli ha ricordato che in pochi anni l'odio tra le famiglie fece 75 vittime ed ha invocato la benedizione del cielo ed il perdono auspicando un'era di bontà e di amore fra le diverse famiglie.

Il diretto Venezia-Milano investito dal direttissimo di Trieste

VENEZIA, 7, notte

Questa sera il diretto 184 per Milano partito da Venezia con un'ora di ritardo, per un guasto alla macchina fu investito in coda dal direttissimo 49 che, proveniente da Trieste pure con grande ritardo, era partito sullo stesso binario.

Alla notizia del disastro fu subito formato un treno di soccorso sul quale salirono il Prefetto, il Questore e quanti medici furono potuti trovare. Reparti di guardie regie e di truppa, al comando di un maggiore, partirono anche essi. L'investimento avvenne a quattro chilometri dalla stazione, sul ponte della laguna.

Non è possibile avere particolari dell'investimento, nè conoscere quale sia stata la sua entità. Fino alle tre di questa notte, non abbiamo potuto avere notizia se vi siano morti e feriti.

Otto morti e venti feriti

VENEZIA, 8 ore 4 mattina

Si afferma che nel disastro ferroviario di Venezia si siano avuti a deplorare otto morti e 20 feriti. Questa notizia finora non è stato possibile controllare e non si conoscono ulteriori particolari sulla entità del disastro. Si dice anche che sarebbero stati sfasciati due vagoni di coda di terza classe e la locomotiva del treno investitore gravemente danneggiata.

L'imminente ripresa dei negoziati italo-jugoslavi

Congetture e commenti romani

ROMA, 7, sera

Il viaggio del Presidente del Consiglio dimostra che l'on. Giolitti non parteciperà, come era stato annunziato, alle trattative con i delegati jugoslavi, nelle quali l'Italia sarà rappresentata dal suo ministro degli Esteri. Fra qualche giorno il Presidente del Consiglio visiterà i comuni del suo mandamento, per ringraziare gli elettori della bella votazione che gli hanno assicurato nelle recenti elezioni provinciali.

Critiche dell'organo nazionalista

L'*Idea Nazionale* trova che si va alle trattative con i jugoslavi, nel momento più ardente di quella lotta elettorale che nella Jugoslavia deve decidere della forma dello Stato, ed anzi della sua esistenza stessa, onde riesce al Governo di Belgrado di necessità l'essere intransigente, per dimostrare ai croati e agli sloveni che esso difende i loro diritti.

Siamo convinti fondamentalmente — dice il giornale — che con le trattative non si può risolvere il grande problema dell'Adriatico, dove l'urto delle due tesi non può chiudersi, se non con l'imposizione del diritto mediante la forza della vittoria militare, già conquistata. Quattro chiacchiere a tavolino non possono risolvere così potente questione, specialmente quando, per la sua giustizia vegliano due grandi italiani come d'Annunzio e Millo, e tutte le forze migliori della Nazione sono pronte a rovesciare un Governo che tradisca con le rinunzie. Pur conoscendo la fondamentale inutilità delle trattative, vogliamo però rilevare che la scelta della data dimostra ancora una volta l'imperizia che regola la politica estera del conte Sforza.

Il giornale rileva poi che le vittime dei gendarmi jugoslavi a Spalato: il comandante della r. nave «Puglia», Gulli, ed il motorista Rossi, nè sono stati degnamente onorati in Patria, nè la loro morte fu ancora espiata dai responsabili. Intanto la cittadinanza italiana della città raccoglieva in pochi giorni circa 150 mila corone per le famiglie del povero motorista, ed al ferito meccanico di bordo regalava un orologio d'oro, con dedica patriottica.

Nei distretti di Cattaro e Ragusa, le autorità militari serbe continuano a infierire contro i dalmati italiani, costringendoli contro ogni norma di diritto internazionale al servizio militare nell'esercito serbo e mandandoli a combattere in Macedonia e in Albania. Arrestano e tengono per molti mesi in carcere i capi, sotto la pretesa accusa di spionaggio. L'avv. Marotti, segretario del Fascio nazionale italiano di Ragusa, langue da sei mesi in carcere con tale pretesto.

Un colloquio Sforza-Volpi

La *Tribuna* ritiene che il ritorno del comm. Volpi, un suo colloquio con Sforza, e poi l'abboccamento di Sforza con Giolitti, coincidano con la richiesta fatta dal Governo di riprendere le trattative e di trattare anzi preliminarmente. Il conte Sforza prenderà dal Presidente del Consiglio le istruzioni di massima per condurre il prossimo colloquio con Trumbic, per una soluzione soddisfacente, cioè tale che permetta di risolvere la questione dell'Adriatico e quella dei nostri confini orientali.

E' probabile che a Cavour verrà decisa anche la località ove avverrà l'incontro. Si è pensato dapprima a Venezia, poi a Bologna e poi a Firenze, ma nulla ancora risulta sia stato concretato. Non è però improbabile che il convegno possa essere stabilito in una di queste città.

Non sappiamo quali criteri di massima verranno decisi nel colloquio di Cavour e quale sia l'intenzione del conte Sforza sulla base di discussione da prescegliere, nel riprendere i negoziati amichevoli con la Jugoslavia. Solo crediamo di poter affermare — dice la *Tribuna* — che è intenzione comune di far presto e non perdere tempo in dibattiti minuziosi, come pure di non prolungare l'incontro dei rappresentanti dei due Paesi oltre al tempo strettamente necessario per trovare una base definitiva all'accordo e concludere.

E' certo che l'on. Giolitti ed il ministro Sforza, hanno entrambi le migliori intenzioni per arrivare ad un compromesso accettabile. Se i rappresentanti s. h. s. sono animati dalle medesime buone intenzioni, è indubitabile che la soluzione verrà rapidamente trovata. Il giornale conferma il lungo colloquio che ha avuto luogo ieri sera fra il comm. Volpi ed il conte Sforza.

L'on. Sforza a Cavour

TORINO, 7, sera.

Nel pomeriggio di oggi è giunto a Torino il ministro degli Esteri conte Sforza. Il ministro avrebbe voluto ripartire alle 11.40, ma il direttissimo nel quale viaggiava ha avuto un ritardo di oltre quattro ore. A ricevere l'on. Sforza alla stazione si trovavano fra gli altri il Prefetto di Torino. Il ministro ha proseguito per Cavour, donde dovrà ritornare a tarda ora.

Trumbic investito dei pieni poteri

ZAGABRIA, 7, sera

Secondo il *Jutarnji List* il ministro degli Esteri Trumbic avrebbe ricevuto dal Consiglio dei ministri e dal principe reggente i pieni poteri per trattare sulla questione adriatica, cosicchè durante la conferenza egli non avrebbe bisogno di chiedere a Belgrado ulteriori istruzioni. Pasic, ha rinunziato definitivamente a partecipare alle trattative.

Preparativi jugoslavi per invadere la Carinzia

KLAGENFURT, 7 sera

Oggi arrivarono sessanta ufficiali interalleati per sorvegliare il plebiscito. Continua, intanto, il concentramento di truppe jugoslave ad Assling ed in altri punti strategici nell'immediata vicinanza del confine della zona plebiscitaria.

Il «Narodni Svet» organizza bande armate fra gli abitanti della zona plebiscitaria, aventi lo scopo di proibire l'accesso alle urne agli elettori tedeschi, sperando nella vittoria soltanto coll'astensione dei tedeschi. Il generale Majster organizza dal canto suo, a Lubiana, volontari del «Sokol» per una eventuale invasione della zona.

I jugoslavi dividono fra i propri consenzienti una grande quantità di viveri e di tabacco. I concentramenti delle truppe vengono camuffati come misure preventive, in seguito alla peggiorata situazione con l'Italia; tendono invece ad impressionare gli elettori tedeschi.

Un comunicato del delegato jugoslavo presso la commissione per il plebiscito di Klagenfurt, Jovanovich dice che in base alle condizioni per l'esecuzione del plebiscito nella Carinzia, lo sgombero della prima zona da parte delle truppe jugoslave è stato effettuato. I commissari distrettuali invece affermano che i contingenti jugoslavi sono rimasti nella zona suddetta, vestiti in borghese.

L'occupazione da parte delle truppe interalleate richiesta dall'Austria non avverrà.

Aiuti francesi all'Ungheria

per soffocare eventuali moti bolscevichi

VIENNA, 7, sera

(*g. s.*). A proposito del Trattato di Gödöllö tra la Francia e l'Ungheria, telegrafano da Praga che tale Trattato, esistente di fatto, non concede all'Ungheria alcun compenso territoriale, ma si limita ad un prestito di 200 milioni di franchi, a condizioni gravosissime, permettendo però l'aumento dell'esercito dell'Ungheria, la quale potrà armare 150.000 uomini, per reprimere eventuali moti bolscevichi negli Stati vicini. L'informazione non dice se la Francia ha agito d'intesa con gli Alleati.

L'Ungheria e il Vaticano

BUDAPEST, 7 sera

Il nunzio apostolico monsignor Schioppa, nel presentare le credenziali al governatore ammiraglio Horthy, ha espresso la sua soddisfazione di essere il primo rappresentante della Santa Sede, giunto nella capitale dell'Ungheria. «Questo grande popolo — egli ha detto — provato dal doppio e tragico flagello della guerra e della rivoluzione, non si è scoraggiato, nè abbattuto, ma ha saputo ericamente risollevarsi, appoggiandosi a due incrollabili colonne: la fede cristiana e lo spirito nazionale. Il santo padre ha intenzione di render ancora più stretti i legami con l'Ungheria».

Il governatore Horthy ha ringraziato il nunzio per la benevolenza dimostrata dalla Santa Sede verso la nazione ungherese, così duramente provata. «Questo popolo — egli ha detto — ha versato generosamente il suo sangue nei secoli a vantaggio del cristianesimo e della civiltà europea, formando una barriera contro gli attacchi tenaci del paganesimo invasore, assecondato dall'aiuto militare e politico dei numerosi soldati di Cristo. Una tale solidarietà si manifesta anche oggi che l'Ungheria è mutilata, minacciata da forze di distruzione, che diffondono nel paese e fuori un'atmosfera di menzogne e di calunnie. L'Ungheria si sente confermata dalla benevolenza di Benedetto XV, nell'incrollabile decisione di perseverare sulla via della vita nazionale, per giungere alla sua risurrezione».

Quanto spende la Germania

per l'occupazione alleata del suo territorio

ZURIGO, 7, sera

Nel Consiglio del Gabinetto tedesco di ieri, il ministro del Tesoro, come narra il *Vorwaerts*, ha annunziato che i 13 miliardi di marchi stanziati in bilancio per la spesa causata dagli eserciti di occupazione sono ben lungi dal bastare. Il ministro ha chiesto un aumento di credito a 15 miliardi, aggiungendo che molto probabilmente la spesa salirà a 27 miliardi e mezzo. Chiedendo 15 miliardi soltanto, il ministro del Tesoro confida che nelle prossime trattative con l'Intesa, i termini della questione delle truppe di occupazione potranno essere radicalmente mutati. Una simile spesa la Germania è nella assoluta impossibilità di sopportare ulteriormente.

Il re di Grecia morso da una scimmia

ATENE, 7 sera

Il Re di Grecia ha riportato una ferita, dovuta alla morsicatura di una scimmia. Il bollettino medico dice che il Re ha passata la notte calma. Temperatura 37,8, polso 100. Si tratta di una infezione locale, il cui corso è normale. Lo stato generale è soddisfacente.

Il nuovo capo dell'ufficio stampa al Ministero degli Interni

ROMA, 7 sera

A' posto dell'on. Faelli, nominato senatore, è stato chiamato a dirigere l'Ufficio stampa, presso il Ministero degli Interni, il collega Luigi Ambrosini.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nè con Dio nè col diavolo

Secondo il *Delo*, organo ufficiale dei socialisti sloveni, durante la discussione avvenuta nel recente convegno parlamentare socialista sui problemi della Venezia Giulia, lo sloveno Regent avrebbe detto: *«Noi non chiediamo l'annessione nè all'Italia nè alla Jugoslavia»*. Questa frase, che non è riferita nel resoconto della seduta fatta dal *Lavoratore*, è da ritenersi, fino a prova contraria, autentica.

Come è noto, il Regent è uno dei capi più in vista dei socialisti sloveni, inquadrati nel Partito socialista ufficiale della Venezia Giulia, e come tale quindi, è da ritenersi espressa con quella frase il preciso punto di vista dei suoi compagni di fede e di lingua nei riguardi del problema nazionale. Di fronte al quale il P. S. U. non può evidentemente che avere un indirizzo politico unico, da seguirsi rigidamente tanto dai socialisti italiani quanto da quelli slavi. Onde deriva che il programma: «nè annessione all'Italia nè alla Jugoslavia» dovrebbe essere condiviso anche dai socialisti italiani.

In questo consisterebbe la soluzione «com'è possibile oggi» proposta dal Passigli, nella perfetta equidistanza cioè dei socialisti dall'Italia e dalla Jugoslavia, da concertarsi nella famosa repubblichetta tergestina?

Se non è così, se cioè il Regent ha espresso il punto di vista proprio esclusivamente ai socialisti slavi, vuol dire che l'unità politica del Partito di fronte al problema nazionale, tanto spesso vantata dagli scrittori socialisti, in realtà non esiste e che, anche entro l'internazionale massimalista l'antica mentalità antitaliana degli slavi continua, come può, la sua funzione.

Se la frase di Regent è quella riferita dal giornale socialista, bisognerà tenerla presente, almeno, come sintomo di quell'agnosticismo socialista, che per non risolvere i problemi nazionali, è egualmente impassibile dinanzi a Dio e al diavolo.

Il nazionalismo slavo del socialista Regent

Il *Delo* riportando le dichiarazioni fatte dal Regent sulle condizioni degli s'avi nella Venezia Giulia, scrive:

«Se le condizioni dell'elemento italiano — egli dice — sono tristi, *quelle degli slavi sono addirittura intollerabili. La lingua italiana non ha parole atte a descrivere con esattezza e a stigmatizzare come si converrebbe tali condizioni.* I funzionari ignorano la lingua del popolo; si chiudono le scuole; si nega alla popolazione il diritto di istruirsi nella sua lingua. L'affamato non si cura col toglierli il pane di bocca. *Nessun rimprovero si può fare a chi reclama il diritto alla libertà e alla vita; nessuna meraviglia se vi è chi si ribella alla schiavitù in cui si vorrebbe gettarlo.*

Le nostre sezioni socialiste — slovene e croate — stanno sul terreno internazionalista. Nè gli operai nè il resto della popolazione sono nemici della nazione italiana: essi reclamano unicamente la libertà cui hanno diritto. *E appunto perchè socialisti noi riteniamo doverosa la lotta per i diritti civili, economici e politici di questo popolo probo e sventurato.*

Non temiamo l'accusa che ci viene mossa dai nazionalisti italiani, essere noi cioè dei nazionalisti slavi. Non la temiamo, in quanto che la lotta per una causa giusta è degno d'ogni individuo onesto. Siamo socialisti, comunisti. Noi lottiamo contro il capitalismo e contro il presente regime locale: regime che rende impossibile la soluzione di qualsiasi problema nazionale. Per cui *noi non chiediamo nè l'annessione all'Italia nè l'annessione alla Jugoslavia.* Il problema nazionale non potrà trovare soluzione che nel regime comunista, e in tale attesa è *obbligo nostro di scendere in lotta per i diritti di tutte le popolazioni slave della Venezia Giulia*, senza badare se i suoi dominatori sventolino l'uno o l'altro tricolore. Un problema dei confini per noi non esiste: esiste soltanto il problema dei diritti civili, della libertà umana e dell'emancipazione».

Come si vede, il Regent — a parte l'affermazione del tutto astratta e quasi ironica di internazionalismo socialista — non ha fatto che ripetere *ad litteram* le quotidiane proteste del jugoslavismo più intransigente. Non solo, ma i socialisti sloveni, appunto perchè tali, si impegnano a «scendere in lotta per i diritti di tutte le popolazioni slave della Venezia Giulia, senza badare — dice il Regent — se i suoi dominatori sventolino l'uno o l'altro tricolore». Ma sta il fatto che, se anche il Regent finge di non badarci, il tricolore che sventola oggi e continuerà a sventolare anche domani, nella Venezia Giulia è, vedi combinazione!, proprio quello italiano.

Il Regent tenta svalutare l'accusa di fare del nazionalismo, prevenendola. Il tentativo è non solo puerile, ma fa anche sorgere spontanee le domande: Quando mai i socialisti italiani hanno parlato — come oggi, senza sottintesi, parla il Regent — contro la scellerata politica antitaliana dell'Austria nelle nostre terre? Perchè il *Lavoratore* ha quasi completamente ignorato queste dichiarazioni del Regent, che l'organo socialista sloveno pubblica?

Le piccole industrie

L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie richiama l'attenzione degli interessati sull'opportunità di visitare la mostra d'arte sacra a Venezia, sorta per iniziativa dell'Istituto veneto per il lavoro, e di somma importanza specialmente per le piccole industrie d'indirizzo artistico. Vi sono rappresentate tutte le industrie fini, il lavoro di stipi, l'intaglio, la tarsia, l'oreficeria, il ricamo, i merletti, il ferro battuto, i metalli sbalzati, il cristallo, il batik, lo smalto, le stoffe artistiche, le tappezzerie, ed in genere tutti i rami dell'arte decorativa. L'Istituto invita perciò i professionisti delle industrie artistiche ad una visita dell'esposizione che promette di promuovere il lavoro specialmente nei riguardi dell'arredamento delle chiese distrutte, e qualora affluissero subito da parte degli interessati richieste in numero sufficiente, non si esclude di poter ottenere con l'appoggio dell'Istituto per il lavoro di Venezia facilitazioni tanto per il viaggio ed il soggiorno, quanto per una visita collettiva della mostra.

Le industrie femminili italiane. Oggi, dalle 16.30 alle 19, nella sala della Società Operaia, via Tintore 3, (gentilmente concessa), sarà effettuata la vendita di lavori d'ornamento della casa e biancheria. Grande assortimento per spose. I lavori sono eseguiti alla perfezione ed a prezzi mitissimi.

La morte di Marco Besso

MILANO, 7, sera

E' morto oggi, a 77 anni, il comm. Marco Besso, presidente delle Assicurazioni Generali.

La scomparsa di quest'uomo, che può venir considerato a buon diritto come uno dei triestini più illustri e più benemeriti, desterà certo una larga eco di rimpianto nella nostra città.

Marco Besso nacque nel 1843 a Trieste, terzo figlio di Salvatore Besso, uomo di austeri costumi e di illibato sentire, che aveva educato tutti i suoi quattro figli (fra essi l'ing. Beniamino, che pubblicò molte notevoli opere di scienza popolare, e Davide, professore universitario di matematica, che meritò un premio dall'Accademia dei Lincei) al lavoro ed all'amore della Patria. Il giovane Marco, dopo avere assolto brillantemente i corsi dell'Accademia di commercio ed essere stato praticante in una ditta della città, entrò presso questa direzione centrale delle Assicurazioni Generali a 20 anni, il giorno 14 ottobre 1863. Le sue spiccate doti di organizzatore, la mente acuta, la vasta coltura lo additarono subito all'attenzione ed alla stima dei suoi preposti, e pochi anni dopo, a soli ventisei anni, gli venivano affidate mansioni importantissime nella Toscana, a Roma e in altre regioni. Da quel momento l'instancabile attività del Besso, i successi costanti da lui ottenuti nelle sue missioni, lo preconizzarono ai più alti gradi, e nel 1877, quando Masino Levi, l'uomo che aveva retto per oltre 40 anni la Compagnia, si ritirò dalla direzione degli affari, Marco Besso fu chiamato a reggere la Compagnia. Otto anni soltanto durò la direzione del comm. Besso: ma in quegli otto anni furono compiute imponenti riforme e furono conseguiti i maggiori successi. Marco Besso aveva trovato una modesta Compagnia, egli ne fece una società mondiale. Restarono i principi sani che l'avevano sempre circondata di simpatia, ma il nuovo spirito infuso da Marco Besso la portò ad un grado di prosperità che alcuni anni prima non si sarebbe potuto sperare: egli diede un impulso potente, fino allora ignoto, al ramo vita; riformò, giovandosi dell'opera dell'illustre dott. Vitale Laudi, le basi tecniche del ramo vita, e la Compagnia ringiovanì vedendo crescere il suo prestigio e la fiducia del pubblico.

Nel 1885, ritirandosi dal posto di segretario generale, che venne allora assunto dal fratello Giuseppe, ed assumendo la carica di consulente tecnico della Compagnia, Marco Besso poteva a buon diritto mirare con orgoglio all'opera compiuta, opera che, se era stata proficua per la Compagnia, era riuscita di non minor vantaggio e decoro per la nostra Trieste. Nè l'attività di Marco Besso si era arrestata qui: in quei pochi anni egli aveva non soltanto rifatto le Generali ma fondato parecchie Compagnie: con coraggioso slancio e vincendo infinite difficoltà, aveva dato vita alla Prima Compagnia Austriaca contro le disgrazie accidentali di Vienna, alla Compagnia di Assicurazioni contro la grandine di Budapest, alla Cassa Generale Ungherese di Risparmio di Budapest: tre fondazioni, tre successi, perchè le società da lui create sono oggi tre potenze.

Trasferitosi quindi a Roma, egli fu sempre per le Generali lo spirito illuminato a cui si ricorreva fiduciosamente per consiglio; continuò a prodigare la sua opera benefica di provvide iniziative; fondò a Milano la Società contro la grandine e quella contro gli infortuni, cooperò alla creazione della «Generala» di Bucarest, mentre altre aziende, fra le più svariate, estranee alle Generali, società industriali, bancarie ecc. ricercavano la sua opera, tanto intelligente ed apprezzata. Ed in mezzo a questa sua molteplice attività, nel campo delle assicurazioni e degli affari, fra una seduta tenuta a Parigi ed una a Bucarest, egli trovava il tempo di dedicarsi ai suoi studi prediletti, studi letterari, di sociologia, di economia: pubblicò dei libri, fra cui «Roma nei proverbi e nei modi di dire» e «La fortuna di Dante fuori d'Italia», e curò quella sua collezione dantesca che desta la generale ammirazione. Perchè quest'uomo che sembrava assorbito esclusivamente dagli affari aveva sempre avuto in mezzo a tutto e sopra tutto una sete infinita di sapere, ed un grande amore per il sommo Poeta, amore che lo faceva andare in cerca, in lontani paesi, di edizioni antiche o rare della «Divina Commedia» e ricordi danteschi, amore che lo ha accompagnato nei giorni lieti e tristi e di cui fu indice un elevato ricordo presentatogli dai colleghi di direzione nel 1913 - era allora già da vari anni anche presidente della grande Compagnia — e precisamente una riproduzione dell'ampolla e della lampada votiva che si trovano sulla tomba di Dante a Ravenna.

La elevata coltura di Marco Besso è documentata da altre opere letterarie: un volume su Erasmo di Rotterdam e il «Philobiblon» scritto nel 1914 colla dedica alla sua città natale «che l'operosità nei traffici italianamente accoppia al culto delle lettere».

Uomo di modi affabili e distinti che celava un animo profondamente affettuoso sotto una apparenza alquanto aristocraticamente compassata, Marco Besso unì a 30 anni le sue sorti con quelle di Ernesta Pesaro-Maurogonata, figlia di quel patriotta veneziano che durante l'assedio del 1849 aveva collaborato con Daniele Manin alla difesa della sua città ed era poi stato per qualche anno vicepresidente della Camera dei deputati. Due figliuoletti gli morirono qui in tenera età ed alla distanza di pochi giorni l'uno dall'altro: acerbo dolore che forse non fu estraneo al proposito, effettuato a soli 42 anni, di allontanarsi dalla sua Trieste. Aveva poi concentrato il suo affetto — oltre che sulla moglie che gli mancò vari anni or sono e sulla gentile figliuola — sull'ultimo nato, Salvatore, giovane di forte animo e di preclara intelligenza: ma anche questi gli morì poco innanzi il principio della guerra mondiale, nell'Estremo Oriente, ove si era recato come corrispondente di un grande giornale romano.

Il nostro concittadino aveva fin da giovane condiviso ed appoggiato ferventemente tutte le aspirazioni nazionali col consiglio, coll'opera e negli ultimi tempi anche con larghi mezzi pecuniari; i suoi servigi vennero già nell'anno 1875 riconosciuti col conferimento della medaglia ai benemeriti della liberazione di Roma e precisamente per i fatti del 1867 — l'anno di Mentana. — In una elezione suppletoria del collegio di Mirano-Dolo si portò candidato alla deputazione contro il socialista uscente Zabeo e ad un suo congiunto di qui che gli aveva inviato auguri per la riuscita, che invece mancò, rispose serenamente: «La piazza è coll'avversario; ma io ho accettato la candidatura in nome del principio della evoluzione contro quello della rivoluzione». Parole quasi profetiche che oggi, a venti anni di distanza — quando la lotta fra questi due principi si è appunto acutizzata — sono, per fortuna d'Italia, ancora di attualità.

Per tentare un conforto, degno dell'animo suo nobilissimo, ai lutti famigliari, Marco Besso destinò alla «Casa di Dante», fondata dall'on. Sidney Sonnino, il suo magnifico palazzo al Corso Vittorio Emanuele in Roma.

Dopo la redenzione di Trieste, egli ritornò l'anno scorso in patria a presiedervi un congresso delle Assicurazioni Generali. Doveva essere quella l'ultima volta che egli rivedeva la sua città che ora ne circonda la bara con riverenza e memore affetto.

Il congresso commerciale industriale rimandato. Il XIII congresso nazionale fra industriali, commercianti ed esercenti, che doveva tenersi a Trieste nel corrente mese dopo presi accordi col comitato esecutivo presieduto dall'on. Andrea Davanzo, è stato rinviato all'anno prossimo.

Scuola industriale dello Stato. Gli esami di riparazione ed integrazione (suppletori) cominceranno venerdì 8 m. c., dalle ore 8 in poi.

Alla vigilia dell'inaugurazione della Fiera campionaria

Anche ieri il campo della Fiera campionaria è stato frequentato da una folla di espositori e visitatori che affluirono particolarmente nelle ore pomeridiane. Gli uffici della direzione tecnica e quelli della direzione amministrativa, funzionano quasi in permanenza per le continue richieste degli espositori stranieri arrivati l'altra notte e ieri mattina. Il lavoro agli hangars ed ai padiglioni è stato intenso. Gl'ingressi principali di via Guido Reni e di S. Andrea sono stati ornati di piante sempreverdi, portali decorativi e antenne con bandiere. Un servizio di vigilanza speciale è stato organizzato in tutti i settori della Fiera e il servizio di pubblica sicurezza, disimpegnato da carabinieri e guardie regie al comando del vice commissario dott. Colombo, funziona da ieri mattina.

Il lavoro ai padiglioni e agli hangars procede molto alacremente. I membri del Comitato della Fiera, assieme al loro presidente, architetto prof. Braidotti, ispezionarono durante tutta la giornata i lavori accordandosi con espositori e maestranze per il sollecito componimento delle mostre di cui alcune sono già preparate con lusso, eleganza e buon gusto.

Per i negozianti triestini

L'interesse eccezionale che la Fiera suscita nei cittadini e tra la foresteria, è un segno eloquente e tangibile ch'essa avrà una funzione importante di richiamo e di diffusione non solo a Trieste ma anche all'estero. In questi giorni la direzione della Fiera ricevette innumerevoli domande di partecipazione, da parte di case commerciali e stabilimenti industriali esteri che vennero respinte per mancanza di tempo e di spazio.

Alla calorosa partecipazione dell'estero, non corrispose sempre e non fu pari l'interesse dei piccoli commercianti locali pur essi interessati a intraprendere affari e ad estendere la clientela per tramite della Fiera campionaria. Il difetto di tale partecipazione consiste nel fatto che a Trieste la Fiera è una novità e ben pochi commercianti possono a priori misurare l'efficacia della sua attività. Se non tutti i nostri commercianti furono in condizione di partecipare alla mostra, giova ricordare però che le loro aziende potranno ricavare benefici non trascurabili, se vorranno collaborare, pur rimanendo nelle loro sedi, ai fini e ai mezzi che la Fiera si prefigge.

La parola «Fiera» ha un senso diverso dalla comune interpretazione che si suol dare da certuni a questa parola che ricorda le fiere campagnuole di animali e derrate alimentari. La Fiera di Trieste sarà la grande borsa del mercato moderno ove converranno commercianti e industriali di tutti i paesi per conoscere e misurare le reciproche energie nazionali di produzione, le possibilità degli scambi e i vantaggi di acquisti in grande stile.

Pertanto i nostri negozianti pur essendo fuori del territorio della Fiera, saranno compresi nell'ambito della sua funzione politico-sociale e ad essa dovranno partecipare esercitando sui viaggiatori e sui forestieri, che per l'occasione giungeranno a Trieste, quel richiamo fatto di mostre, di réclame e di diffusione occorrenti a distinguere il nome della ditta, l'eccellenza dei prodotti e il vantaggio dei prezzi.

L'utilità della cooperazione

Alla vigilia dell'inaugurazione non si osserva ancora da parte dei nostri negozianti cotesto spirito di emulazione a quanto viene fatto sul campo della Fiera. La città e le sue case commerciali sembrano ancora assenti e talora indifferenti all'avvenimento.

Occorre essi si persuadano che la fiera non è un campo chiuso, ma una libera e vigorosa borsa mercantile fatta per tutti gli interessati locali e a vantaggio del commercio e dell'industria nostra.

A Lipsia, a Vienna e Monaco, la Fiera trova il suo campo naturale nel centro più attivo e popolato della città. A Trieste per le condizioni particolari delle nostre strade, quest'anno la Fiera è stata portata a S. Andrea. Ciò non toglie ch'essa sia una cosa estranea alla città, anzi è vivamente collegata e interessata acchè la città concorra al prestigio e al successo della Fiera intraprendendo tutte quelle iniziative d'indole festiva o di natura affaristica atte a intensificare la funzione e a rilevare il profondo significato della istituzione.

La funzione della fiera odierna è assai più profonda ed estesa di quanto comunemente si pensi. Essa deve collegare Trieste e l'Italia ai paesi austro-tedeschi e ungheresi e stabilire l'inizio degli scambi tra Oriente ed Occidente.

Non solo i triestini, ma tutti i regionali devono essere profondamente compresi della capitale importanza della Fiera per la quale gli espositori stranieri dimostrarono finora tanto slancio e così fervido spirito di intraprendenza.

L'ing. Krieger di Monaco ha telegrafato ieri al direttore della Fiera, arch. Pulitzer, proponendo un servizio aereo postale, telegrafico e per passeggieri tra Monaco e Trieste. Se il campo d'atterramento di Zaule fosse disponibile, e se l'autorità militare ne concederà l'uso, il servizio potrà essere subito iniziato.

L'arrivo del ministro Alessio e degli ospiti della Fiera

Oggi alle ore 14, col treno proveniente da Roma, arriverà S. E. il ministro del Commercio Alessio, mentre nella mattina e nel pomeriggio, coi treni dall'Italia e dall'Austria tedesca arriveranno altri numerosi ospiti espositori e visitatori della Fiera campionaria.

Anche il comune di Roma sarà rappresentato alla Fiera campionaria dal grand. uff. avv. De Benedetti, assessore per la pubblica istruzione.

A festeggiare degnamente l'arrivo dell'illustre rappresentante del Governo e degli ospiti, il comitato della Fiera campionaria — a quanto rileviamo — vedrebbe con piacere l'imbandieramento degli edifici pubblici, delle case private e dei negozi che vorranno concorrere all'inaugurazione con l'abbellimento delle mostre.

Per estendere la legge sull'emigrazione alle nuove provincie

ROMA, 7 sera

Si è tenuta in questi giorni al Commissariato Generale per l'emigrazione una conferenza per concretare le modalità dell'estensione della legge italiana sulla emigrazione alle nuove provincie e in particolare al porto di Trieste. Intervennero, oltre al comm. De Michelis, capo del Commissariato centrale, il gr. uff. Salata, i rappresentanti dei Ministeri dei Trasporti, degli Esteri e delle Ferrovie, del Commissariato Generale di Trieste e delle società di navigazione Lloyd Triestino e Cosulich. Furono eliminate tutte le difficoltà e raggiunto un pieno accordo. Con le necessarie norme di adattamento e transizione, la legge italiana sull'emigrazione sarà senz'altro estesa alla Venezia Tridentina ed alla Venezia Giulia.

Fascio di Combattimento. Sono convocati questa sera, per le ore 21, nella sala Dante, tutti i regnicoli danneggiati di guerra, per ascoltare importanti comunicazioni.

Lo sciopero dei tramvieri continua

La situazione nei riguardi dello sciopero tramviario resta invariata. Nella riunione che ebbe luogo ieri alle 15, nella Sala Verde delle Sedi riunite e nella quale parlarono Juraga, Malatesta e Salvadori, gli operai deliberarono a grande maggioranza di continuare lo sciopero fino al completo accoglimento delle loro richieste.

Queste riguardano — come si sa — e le direzioni delle varie società tramviarie e le autorità.

Dalle prime si richiede il riconoscimento del segretario della organizzazione, Juraga; che — stando alle disposizioni fissate dalla legge per l'equo trattamento — non avrebbe nessuna veste per prendere parte alle trattative che dovrebbero invece essere condotte dalle commissioni interne del personale in confronto con i rappresentanti della società. Dalle seconde si insiste nella richiesta del porto d'armi per difendersi da eventuali future aggressioni che possano esercitarsi a loro danno.

I tramvieri si ritengono sicuri — nel caso la vertenza non si risolvesse rapidamente — di avere con loro la solidarietà di tutti i tramvieri italiani.

Per oggi, alle ore 11 antimeridiane, il Commissario straordinario, conte Noris, ha convocato nel suo ufficio i rappresentanti delle parti, per tentare la soluzione della increscioso vertenza.

Un "camion,, che si rovescia
Quattro guardie regie ferite

Stanotte, verso il tocco, in via del Tintore è accaduta una disgrazia la quale per fortuna non ha avuto le gravi conseguenze che sarebbero potute derivarne.

Dalla caserma di Rozzol, dove hanno il loro quartiere generale, un plotone di guardie regie scendeva su un camion all'appostamento di Corso Vittorio Emanuele, sito nei locali a pianterreno del civico Monte di Pietà, per dare il cambio — come ogni sera — all'altro plotone il cui turno di guardia era finito.

Essendo le strade deserte, lo chauffeur Mario Ardini di 22 anni, avveva lasciato andare la macchina per cui la velocità del camion era molto forte.

Tutto andò bene, sino a tanto che il pesante veicolo, carico di una ventina di uomini, si trovò a percorrere le vie bene livellate, ma quando il camion fu nella via del Tintore, ora in riparazione, dopo due o tre sobbalzi causati dai dislivelli del lastricato, il veicolo si rovesciò travolgendo tutti quelli che vi erano sopra.

Come è stato detto, per fortuna le conseguenze furono leggere. Quattro soltanto rimasero feriti in modo da render necessario l'intervento del medico: Eugenio Dombrosi di anni 27, vice brigadiere, riportò contusioni alla spalla sinistra ed una lacerazione al parietale sinistro; Giovanni Luigi Ambrosio di 28 anni, pure vice brigadiere, se la cavò con escoriazioni multiple alle mani, e con escoriazioni alle mani ed al braccio destro se la cavò la regia guardia Giovanni Schemarin di 19 anni; più gravemente rimase ferito lo chauffeur, il Mario Ardini di 22 anni, il quale battendo la faccia su una pietra, riportò una ferita lacero-contusa alla regione mastoidea destra e contusioni a suffusioni alla fronte ed all'occhio sinistro.

Le cure ai feriti furono prestate dal dott. Lio Seunig della Guardia medica. I feriti si recarono alla loro caserma, dicendo che si sarebbero presentati al loro medico.

Più tardi il camion fu rialzato dalle altre guardie regie.

La tragedia di via Rigutti
Il feritore si presenta in casa della vittima

Le ricerche dell'autore della tragedia di via Rigutti, da parte dei funzionari di pubblica sicurezza, sono finite iermattina in un modo imprevisto.

Dopo aver girovagato tutta la notte chissà dove, l'Enrico Cernigoi, il feritore dell'amante del proprio fratello, la vedova Maria Tepnich, si presentava ieri nel pomeriggio, poco dopo le 14, nell'abitazione della sua vittima, calmo e tranquillo, come se niente avesse fatto, come se niente di st aordinario fosse avvenuto in quella casa.

I nervi dell'autore del grave ferimento si erano allentati. Ma non così quelli del fratello di lui, Piero Cernigoi, il quale, dopo aver chiesto all'Enrico spiegazioni sul fatto commesso, gli si fece addosso a sfogare la propria rabbia col tempestarlo di pugni.

L'Enrico non resse allo scoppio veemente del Piero e pesto e malconcio, sanguinante per una ferita al capo e per un'altra al mento, fuggì correndo per recarsi all'ospedale civico dove da pratico del pio luogo entrò difilato nel'astanteria. Era di turno il dott. Bortolotti, il quale constatò che l'Enrico Cernigoi aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite ad altra uguale ferita al mento, nonchè varie contusioni, escoriazioni e suffusioni sanguigne alla faccia, agli arti ed al torace, ed avendo constatato inoltre che lo stato mentale del Cernigoi non era normale, ordinò che venisse passato alla sala d'osservazione. Contemporaneamente l'Enrico Cernigoi veniva dichiarato in arresto.

Contrariamente a quanto era sembrato sulle prime, lo stato della Tepnich non è molto grave, la forbice pur penetrando profondamente, alla parte del collo e del petto, nelle carni, non ha offeso organi vitali. L'impressione che ella fosse ferita mortalmente era stata suscitata dallo stato di abbattimento di lei causato dalla enorme perdita di sangue. Riavutasi dal terrore provato, la Tepnich è andata rimettendosi rapidamente per cui, quando non sopravvengano complicazioni, le sua guarigione può dirsi assicurata.

Incendio al Punto franco
20.000 lire di danni

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 12.10, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un vasto incendio era scoppiato nel magazzino n. 19 del Puntofranco vecchio, dove sono situati i magazzini di rifornimento della flotta della Società di navigazione Cosulich e C.

Accorse sul luogo il capitano Bugliovatz con due carri. Il fuoco, che si era sviluppato per cause ignote nella parte bassa del magazzino, aveva assunto già vaste proporzioni, per cui furono subito posti in azione due idranti.

L'opera di estinzione, che durò circa due ore, fu quanto mai difficile, essendovi nel magazzino incendiato delle sostanze infiammabilissime, come olio, catrame, nafta, petrolio ed altri combustibili.

Le fiamme, che si levavano altissime, minacciando di distruggere l'intero capannone, danneggiarono pure gravemente un grande quantitativo di merce posta sopra un'impalcatura.

Andarono completamente distrutti moltissimi cassoni contenenti dei focolari economici imballati, nonchè cordami, canape, balle di cotone, barili d'olio, di catrame, di benzina, di nafta, balle di cascami ed altra merce di enorme costo.

Alla fine i bravi vigili riuscirono a domare l'incendio e a far ritorno al loro appostamento.

I danni risentiti dalla Società di navigazione Cosulich, si aggirano intorno alle 20 mila lire, coperte però da assicurazione.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Avendo nostra figlia Alma superato felicemente gli esami di scuola tecnica col risparmio di un anno, per l'accurata preparazione avuta dall'**Istituto Minerva**, via Rossini 16, ringraziamo tutti i signori professori, particolarmente il sig. **prof Randi**, direttore della scuola.

Trieste, 8 ottobre 1920.

FAMIGLIA POLO

DIFFIDA

Avendo smarrito al Caffè Roma N. 4 cambiali scadenti rispettivamente il 15 agosto, 30 settembre, 31 ottobre 1920, firmate Sarti Pio Giovanni, residente in Bologna, Via Galliera 14, si diffida le banche a non dar luogo al pagamento. Il rinvenitore è pregato a depositarle pressa la R. Questura Centrale di Trieste.

RAVASI ANGELO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

Il piroscafo olandese di prima classe

"IRIS"

caricherà verso il 15-17 ottobre per ROTTERDAM e AMSTERDAM, assumendo merci con trasbordo in AMSTERDAM, rilasciando polizze dirette, per ANVERSA, BREMA, AMBURGO, CRISTIANIA, COPENHAGEN, GOTHENBURG. I principali porti della DANIMARCA, SVEZIA e NORVEGIA, nonchè per i principali porti del RENO.

Per informazioni ed insinuazioni delle polizze rivolgersi all'Agente:

G. E. Gerolimich

Via Mazzini N. 5 — Telefono N. 34-82

Società Ellenica d'Imprese marittime

AGENZIA DI TRIESTE

Via Mazzini N, 3 Telefono N. 35-27

Si porta a conoscenza degli interessati che il piroscafo ellenico

"PELOPONNISSOS,,

attualmente nel porto di Trieste, partirà domenica mattina, 10 ottobre, direttamente per CORFU', PATRASSO e PIREO, assumendo passeggeri di I, II e III classe.

Per informazioni rivolgersi presso la Agenzia.

Il prof. Mario Vitetta

docente di violino al Conservatorio Tartini, ha ripreso le sue lezioni private. Rivolgersi in via Crociferi N. 5 lunedì e giovedì, dalle ore 14 alle 16.

Vendita di botti vuote per vino

Il 13, il 15 ed il 16 del corrente mese alle ore 10 presso l'Ufficio amministrativo della Direzione Generale dell'Arsenale M. M. di Pola saranno vendute all'asta pubblica, ed in distinti lotti N. 493 botti vuote di vino di varie dimensioni.

Coloro che intenderanno concorrere all'acquisto potranno prendere visione dell'avviso d'asta e del relativo capitolato di vendita, presso le principali Capitanerie di Porto, i Municipii, le Prefetture, le Camere di Commercio del Regno e dell'Istria, o anche rivolgersi direttamente alla suddetta Direzione Generale.

Servizio quindicinale per il Regno Unito

Si porta a conoscenza del pubblico che la partenza del piroscafo

"SCIPIO,,

sarà verso il 14 ottobre per

LONDRA e HULL

prendendo merci con trasbordo per ANVERSA, ROTTERDAM, AMSTERDAM e AMBURGO nonchè tutti i principali porti del BALTICO, NORVEGIA, DANIMARCA, SVEZIA, RUSSIA, ecc., con polizze dirette.

Il piroscafo

"TRENTINO,,

partirà verso il 14 ottobre per

LIVERPOOL

assumendo carico.

Ellermann & Willson

Agenzia di Navigazione - Società a garanzia limitata

ISTITUTO DI GINNASTICA SVEDESE-ORTOPEDICA E MASSAGGI

Via G. Carducci, 12, I. p.

Il prof. Eugenio Paulin

è ritornato ed ha ripreso la direzione dell'istituto.

Corsi igienici per bambini, ragazzi, signore e signorine.

Ginnastica ortopedica per bambini affetti da scoliosi.

Riceve soltanto dalle 17 alle 18.

Proprietari di stanze

ammobiliate, disponibili, desiderosi di affittarle a distinti commercianti ed industriali, giunti per la "Fiera Campionaria,, sono pregati di notificare le stanze, indicandone il prezzo giornaliero al Consolato generale czeco-slovacco, via Miramare N. 29.

SOCIETÀ TIRO A VOLO — UDINE —

Domenica 10 corr. - Ore 9 e ore 14

Gare di tiro allo storno

Premi L. 1900

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e Sifilitiche

Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7

TELEFONO 1352

AVVISO

Avvertiamo la nostra spett. clientela di aver ricevuto un vagone delle sottoindicate merci:

Salumi Milanesi, Cresponi, Ossocolli, Prosciutti, Mortadella, Salami Rosa, Strutto garantito nostrano in barili da 200 chili e in latte da 25 circa, Formaggi stravecchi e Parmigiani, Sardine e Tonno, ecc.

Grande Deposito Salumi, Piazza Goldoni 10 Trieste

F.lli CANOVA — Milano-Trieste

Stanze da letto nuove

modernissime a prezzi miti presso

B. BRAUN & Co.

Riva Grumula, 14. Tel. 3445.

Occasionissima

causa partenza vendosi 5 case nei pressi S. Giusto e Via Donato Bramante, per chiarimenti rivolgersi presso Giorgio Coroneo, Via Valdirivo N. 14, II p. Trieste.

DA VENDERSI

di prima mano, 1) 3 National Cash-Register, grandi, 9 Typs, una cassa più piccola per uso bottega.

2) un ascensore elettrico, affatto nuovo per 3 persone e 4 piani, fabbricazione ante guerra.

Per informazioni rivolgersi «Impresa costruzioni edili S. Neuhausler e Rodolfo Pelda in liq. Abbazia.

Sedie Vienna

Offresi una partita sedie di Vienna in Punto Franco a lire 32. Rivolgersi Via S. Nicolò 12 mezzanino.

GABINETTO DENTISTICO

DEL DOTT. E. JESURUM

DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI

VIA DANTE ALIGHIERI 7

(EX S. ANTONIO)

PIANOFORTI

Fabbri & Co., Carducci 24, 1 P.

GENITORI

PRIMA DI METTERE UN FIGLIO IN COLLEGIO CHIEDERE IL PROGRAMMA AL PREMIATO

COLLEGIO VITTORINO da FELTRE

BOLOGNA ALLA CONTEA, Tel. 28-18

Direttore Didattico e Disciplinare

Prof. Dott. G. Dante Ribola

Proprietario Comm. **Luigi Ferrerio**

SILE

Acqua purgativa naturale

contiene 60 grammi di solfato di soda per litro.

Concess. **DE ASTIS e SERVENTI**

Via Cesare Battisti 128, **Roma, 1.**

E' uscito il N. 41 di

TUTTO

L'ultimo numero di « **TUTTO** » andò a ruba, ottenendo un successo straordinario. Questo numero, che è più bello, più ricco, più interessante del precedente, contiene: C. Sobrero: **La Francia di domani**; G. de Felice: **Il VI centenario della morte di Dante**; Gica: **Una classe operosa le formiche**; A. Lancellotti: **I disegni di Trilussa**; I. Bencivenni: **Rimpianto (novella)**; G. Banfi: **Dopo il terremoto**; E. Bravetta: **Frumento e produzione**; B. de Luca: **Take Jonesco**; Raul: **Ritorno di forestieri**; Epi: **Le piante**; Abbi: **Il velo.** E ancora: **Consulti di vita segreta; Pagina gaia; Note marinare; Grafologia; Consigli del dottore; Pagina contribuenti; Moda; Cucina; Enigmistica;** ecc.

Quattro tavole umoristiche a colori, di grande attualità.

Vino di Capodistria

La cantina ANT. DEPANGHER e C. da Capodistria, offre eccellenti vini di propria produzione da L. 2.90 in poi franco domicilio.

Specialità della ditta: Cabernet, Refosco, Ribolla, Vermouth, Marsala, Olio e Grappa - Telefono 62.

L'oscuro dramma di Duino

Un marito geloso ferisce la moglie e si getta nel mare dalla torre del castello

Da alcuni giorni nei vaporini costieri che fanno il servizio per Grado, e sui treni in arrivo da Duino e da Monfalcone, correva insistente le voce fra i viaggiatori di un grave fatto accaduto a Duino qualche tempo fa. Si parlava di una tragedia domestica; e i particolari che si raccontavano sul fatto erano dei più romanzeschi ed impressionanti: un giovane operaio, che godeva la stima di tutto il paese, sospettando di infedeltà la propria donna, l'aveva ferita gravemente con un colpo di scure al capo e quindi, per sottrarsi ai propositi di vendetta dei fratelli di lei, si era rifugiato nella rocca dello storico castello; ma invano, chè i congiunti della moglie lo avevano raggiunto e, dopo di averlo pugnalato, lo avevano precipitato nella sottostante scogliera.

Assunte informazioni sul luogo risultò che, quantunque non prive di fondamento, le voci insistenti, che correvano sul fatto, erano in parte false e che i forti colori della tragedia non corrispondevano tutti alla verità. Comunque sia, però, un grave fatto era accaduto a Duino verso la metà di settembre. I particolari del fatto, sono dei più interessanti e potrebbero benissimo suggerire lo spunto ad un grande romanzo.

I primi sospetti

Fino dall'epoca dell'armistizio, erano ritornati a Duino, dopo un lungo soggiorno nel Regno, i coniugi Rosselli, Francesco di 30 anni e Caterina, nata Viera, di due anni più giovane del marito. I due coniugi, che si erano conosciuti e sposati due anni prima a Dorigo in provincia di Vicenza, ritornati a Duino, erano andati ad abitare in un baraccone di legno, che l'impresa in costruzione Colombo aveva messo a loro disposizione, avendone le raffiche della guerra distrutte e rese inabitabili le poche case della ridente e storica cittadina.

La vita che conducevano i due coniugi, era una vita facile e tranquilla, non turbata da veruna grave preoccupazione, una vita fatta di lavoro e affetto reciproco. Il Rosselli, che faceva il bracciante, guadagnava discretamente lavorando per le borgate vicine, mentre la donna ritraeva, anche lei un guadagno non indifferente dalla sua professione di cuoca, poichè era riuscita a procurarsi lavoro presso la ditta Colombo dove preparava il cibo per gli operai che lavorano alla costruzione delle case e delle strade distrutte.

Unendo i loro guadagni, ed altri risparmi che la donna riusciva a raggranellare, affittando dei letti a quegli operai che, avendo perduto il treno, erano costretti a pernottare a Duino, i due coniugi erano riusciti anche a mettere da parte per la vecchiaia una discreta sommetta, ciò che li faceva ritenere in paese per gente molto danarosa.

Ma non mancavano gli invidiosi. Qualche voce incominciò a sussurrare alle orecchie del Rosselli che la moglie lo tradiva. L'onesto uomo però non dava ascolto a queste basse insinuazioni e continuò a dimostrarsi affettuoso verso la propria compagna. Ma il serpe velenoso della gelosia gli era entrato ormai nel petto e per quanto il pover'uomo tentasse di allontanare da sè ogni più piccolo sospetto sulla moglie, non vi riuscì.

Le voci maligne continuavano a perseguitarlo e fu così che in lui nacquero e si fondarono i primi sospetti sulla fedeltà della sua Caterina.

Le prime nubi minacciose apparvero sull'orizzonte dei due coniugi i quali sino allora erano vissuti in perfetta armonia. Incominciarono le scenate e con le scenate la pace si allontanò e per sempre dalla casa dei Rosselli.

A colpi di scure

Una sera il Rosselli rincasò più tetro ed accigliato del solito. Evidentemente qualche nuovo e più fondato sospetto doveva essersi insinuato nell'animo suo ad avvelenargli la pace e l'esistenza. La sua donna, quando lo vide entrare nella cucina della baracca, dove ardeva un fioco lume a petrolio, si sentì correre un brivido di terrore nelle ossa. Ella paventava di addivenire ad una nuova spiegazione col marito, il quale era agitatissimo e a stento riusciva a contenere in sè la propria collera ed il proprio sdegno. Già altre volte, durante altre violenti scenate che aveva avuto con la moglie, il Rosselli aveva manifestato dei propositi sanguinosi di vendetta. Il pover'uomo, che si riteneva ormai disonorato per sempre dalla donna che amava e che, secondo il pettegolezzo dilagante aveva calpestato ogni dovere ed ogni dignità, propria e del marito, per far tacere le chiacchiere e le insinuazioni del prossimo, aveva maturato la propria vendetta.

La scenata, che si svolse fra i due coniugi quella sera, fu quanto mai violenta e più grave delle precedenti.

Il Rosselli, accusando apertamente la sua donna, citandole testimoni e nomi, era, come si è già detto, agitatissimo e fu lì per lì sul punto di commettere uno sproposito. Tutto egli rinfacciò alla donna: l'amore, la devozione, l'adorazione che aveva avuta per tanti anni per lei ed i sacrifici che per lei aveva fatto, rimproverandole tutte le vergogne e tutti i dolori che col suo basso tradimento gli aveva fatto patire.

Invano la Rosselli tentò di far comprendere al marito che tutti i suoi sospetti si basavano solamente su false voci e basse calunnie. Ella pianse, imprecò, scongiurò il compagno suo di non dar ascolto ai cattivi, che le volevano del male.

Tututo fu inutile. Inutili, la difesa, le lacrime, i giuramenti. Il marito ad un tratto le fu addosso con gli occhi sbarrati da'la follia, coi denti serrati per la collera. La donna si vide perduta ed incominciò a gridare dal terrore. Egli l'afferrò per i capelli, poichè era caduta in ginocchio.

— Giurime, Tina!

Ella giurò, ma egli non l'udì, chè ogni giuramento per lui era vano.

La scena si svolse, rapida, fulminea.

Sul tavolo c'era una scure con la quale la donna aveva poco prima tagliato la legna. Egli se 'ne impadronì, e senza riflettere vibrò due, tre colpi sulla testa della compagna che con un grido si abbattè al suolo intrisa di sangue.

Alla vista del sangue l'uomo rimase per alcuni istanti come inebetito dalla disperazione. Egli si mise a strapparsi i capelli gridando disperatamente: «Tina mia, perdonime!» E quindi, poichè accorreva gente, il Rosselli, ritenendo d'aver uccisa la propria compagna, onde non essere sorpreso presso ad un cadavere e prr sottrarsi alle conseguenze del suo folle atto, aprì l'uscio e si diè a fuggire disperatamente attraverso ai campi, gridando al cielo tutta la propria angoscia e la propria disperazione.

Ma per fortuna la donna non era rimasta che ferita leggermente ed aveva riportato solamente una ferita alla regione frontale sinistra, ferita dalla quale però perdeva molto sangue.

Dalle persone accorse alle sue grida e da due carabinieri, la donna fu rialzata da terra, confortata e fasciata alla meglio.

Posta su di una carretta, la ferita fu quindi trasportata all'ospedale civico di Monfalcone, dove dovette soggiornare per due settimane in capo alle quali ne uscì perfettamente guarita.

Il drammatico suicidio del Rosselli

Mentre la sua donna veniva portata all'ospedale, il Rosselli, come si è detto, fuggiva attraverso ai campi, onde sottrarsi alle conseguenze del suo folle atto.

La sua angoscia e la sua disperazione erano tali che il pover'uomo riteneva di non poter sopravvivere alla morte della compagna, poichè egli riteneva di averla uccisa.

Lasciandosi così portare dal proprio destino, senza pensare a niente, senza voler più pensare a nessuna cosa, il pover'uomo giunse presso alla storica rocca del castello di Duino che domina da un'altezza di circa quaranta metri il mare: scalata la roca, il Rosselli si fermò.

Irti di spume al di sotto biancheggiavano i picchi aguzzi della bassa scogliera contro la quale irrompeva con la sua monotona canzone la risacca.

Molto deve aver lottato il Rosselli prima di decidersi al salto fatale, poichè a chi visita il castello, non può non riuscire impressionante l'abisso che si scava alle sua fondamenta, dove muggisce il mare.

La lotta, che deve essersi svolta nel disgraziato fra l'istinto naturale della conservazione e l'ostinazione di voler morire ad ogni costo e con qualsiasi mezzo, deve essere stata terribile. Ma alla fine in lui prevalse l'idea del suicidio.

La marea montante urlava nella bassa scogliera allorchè il Rosselli si lanciò perdutamente nel vuoto nel supremo abbandono di sè e nel disprezzo della vita.

L'indomani, nelle prime ore del mattino, alcuni pescatori, che erano usciti da Duino con una barca, pescando nello specchio d'acqua davanti al castello, rinvennero il cadavere del Rosselli impigliato nei picchi della scogliera e completamente sfracellato.

Per mano altrui. Fu sfortunato, ieri nel pomeriggio il giornaliero Angelo Veischer, di anni 44, abitante in via dei Giuliani N. 11. Imbattutosi in un suo amico col quale doveva avere una spiegazione, il Veischer si ebbe invece un buon carico di legnate, sicchè dovette ricorrere alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa alla regione frontale, nonchè per contusioni, ematomi ed escoriazioni al braccio sinistro, al torace ed al mento. Fu giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

In una rivendita tabacchi. La scorsa notte nella rivendita tabacchi di proprietà di Giuseppina Vicher, al N. 9 di via Miramar, ignoti ladri rubarono tabacchi per un valore complessivo di 1240 lire.

In una lavanderia. La proprietaria della lavanderia di via della Sanità N. 24, signora Libera Basciera, denunciò ieri al posto di P. S. di via Muda vecchia, che durante la notte alcuni sconosciuti, mediante chiavi false, penetrarono nella lavanderia rubando effetti di biancheria per un valore di 700 lire circa.

In cambio di meglio. La scorsa notte, ignoti ladri, mediante chiavi adulterine, penetrarono nello scrittoio di Eldo Moretti, in Piazza Tommaseo N. 2, dove, scassinati senza risultato alcuni cassetti, si accontentarono di asportare alcuni campioni di caffè, del valore di 20 lire.

TEATRI E CONCERTI

"Quella del cinematografo,,

Commedia in tre atti, di Hennequin e Weber al Teatro Verdi

Oscar di Boissolin, ricco ereditiero, deve sposare la signorina Monturot di Clermont. Egli ha per amante la cavallerizza Cora de Mogador la quale consente alla separazione qualora l'amante le assegni un vitalizio di centomila franchi e le dimostri con prove tangibili il fidanzamento con Giulietta Monturot.

Boissolin che ha premura di rompere con Cora, aiutato da un fido amico, le presenta Francine, stella del cinematografo, donna maritata, e la fa passare per sua fidanzata col nome della signorina Monturot di Clermont. La notizia del fausto fidanzamento si sparge per Parigi, e Boissolin è perfino visitato dalla vecchia zia milionaria che invita gli sposi a soggiornare nel suo castello, ove giungono inaspettati gli autentici Monturot padre e figlia, in attesa di conoscere il fidanzato.

L'inganno e la sostituzione di persona mette Cora su tutte le furie: per vendicarsi vuole installarsi in casa dell'amante. E anche Francine. scoperta in flagrante viene portata dal proprio marito in casa di Boissolin, il quale si trova improvvisamente tra due donne egualmente amanti e fedeli. Egli finge una fuga a Dieppe per farsi inseguire dalle donne, e mentre sta per intraprendere un viaggio di liberazione, arriva l'originale signorina Giulietta Monturot di Clermont che gli confessa amore al quale Boissolin corrisponde promettendole il matrimonio.

Questa la trama principale della commedia, che iersera il pubblico accolse con frequenti e facili risate, e che si sostiene per la falsa comicità derivata alle situazioni con la sostituzione del personaggio vero con quello falso. Il secondo atto è così aggrovigliato che gli autori lo interrompono in maniera inconcludente, impossibilitati a scioglierlo.

La commedia ha l'andazzo della farsa, e dove vuol fare dello spirito riesce banale, dove ha l'aria di presentare situazioni comiche, riesce un luogo comune. Niente di nuovo nella trovata dei signori Hennequin e Weber i quali hanno avuto il merito di risparmiarci, almeno iersera, lo spettacolo delle alcove e degli uomini disabbigliati. La recitazione, non sempre vivace e frizzante, fu nel complesso buona, specialmente da parte del Sichel, della Cella, del Pasetti. Stasera «La Presidentessa», di Hennequin e Weber.

v. t.

Politeama Rossetti. Dinanzi un follone, iersera, si diede la terza di «Un ballo in maschera», che fruttò i consueti, entusiastici applausi al tenore Pertile, richiamato alla ribalta alla fine di ciascun atto, assieme alle signore Manna, Buades e Di Veroli ed ai signori Noto, Castillo e Cassia, nonchè l'egregio maestro Bavagnoli.

Questa sera, come già annunciato, si rappresenterà «I Puritani» col tenore cav. Borgioli, la signora Tumbarello, il baritono Noto ed il basso Donaggio: spettacolo di gala dedicato all'inaugurazione della Fiera campioraria internazionale. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato. Lo spettacolo principierà alle ore 21 precise.

Sabato, quarta di «Un ballo in maschera». Domenica alle 15.30 unica rappresentazione diurna dell'opera «I Puritani» col tenore Borgioli e gli altri soliti esecutori; di sera quinta rappresentazione di «Un ballo in maschera».

Nell'entrante settimana avremo la prima rappresentazione della «Fanciulla del West» protagonista la signora Poli-Randaccio e col tenore Campioni nella parte di Johnson.

Fenice. La figura di Sior Todaro è stata interpretata dal Micheluzzi con verità e ricchezza di impressioni da meritare le approvazioni del pubblico che applaudì anche gli altri esecutori della commedia goldoniana. Stasera «In zerca de mati», commedia allegra di Laufs.

Eden. Anche ieri pubblico in folla alle proiezioni della cinematografia «A rompicollo», che è davvero interessantissima e divertente. Come il solito, «Sganapino» con la sua brava compagnia divertì moltissimo producendosi in una brillantissima commedia. Oggi replica del programma.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. La Direzione di questo teatro rende noto che, causa impegni precedenti, non può tenere allo schermo più di tre giorni ciascuna serie della grande pellicola «A rompicollo».

Oggi, dunque, si proiettano per l'ultimo giorno i cinque episodi della seconda serie, intitolati: L'assassinio del banchiere; nell'antro del mostro; l'ape; il baule d'argenteria; gli avversari di fronte.

Avverte inoltre che ogni programma è preceduto da un breve riassunto cinematografato di tutto il poema, e da una spiegazione a parole dei precedenti episodi.

Ultimo giorno della seconda serie di «A rompicollo» al Teatro Eden. Come è annunciato in altra parte del giornale, questa pellicola «A rompicollo» è così disputata, che il teatro Eden ha già fatto uno sforzo per poter tenere allo schermo quattro invece di tre giorni la prima serie. Ma la seconda e le quattro rimanenti non possono pur troppo avere vita più lunga che di tre giorni ciascuna. Oggi si proiettano dunque per l'ultima volta i quattro episodi della seconda serie; e cioè: L'assassinio del banchiere. Nell'antro del mostro. L'ape. Il baule d'argenteria. Gli avversari di fronte.

Molto apprezzati dal pubblico sono il riassunto cinematografico e quello a parole che precedono ciascun programma. Tanto l'uno che l'altro sono fatti con molta concisa chiarezza.

Pearl White e Wu Fang, i due formidabili avversari: una bellissima fanciulla la prima, un fosco e terribile cinese il secondo; hanno teso fino allo spasimo l'interesse degli spettatori, ansiosi di sapere a chi toccherà la vittoria finale, e quale mistero racchiude il fatale blocco d'ebano.

Scroscianti applausi salutano Sganapino al suo presentarsi sulla scena. Le sue trovate, e più ancora la sua arte nel porgere, fanno ridere e sorridere il pubblico per tutta la durata dello spettacolo drammatico. Come ogni sera, anche oggi Sganapino interpreterà un personaggio diverso

Cinematografo Italia. Qualunque parola d' lode che si facesse alla pellicola «Zoia» dovrebbe tradursi in un inno all'arte grande, vera, nobile, umana di Diana Karenne. E questa la più nobile fra le attrici che hanno disertato il teatro per il cinematografo. L'espressività della sua fisonomia, la purezza della figura e dei lineamenti la profondità psicologica nell'interpretazione del personaggio, l'essere sempre diversa e sempre una, tutto concorre all'incanto che l'attrice esercita su chi la vede (non possiamo dire purtroppo la ode). Benchè oggi il cinematografo consenta quasi qualunque manifestazione d'arte, vien fatto di pensare che cosa avrebbe potuto sul teatro quest'attrice assolutamente di razza.

Una folla enorme e distinta, quale si vede all'Italia nelle grandi occasioni, assiste con le lacrime agli occhi alle rappresentazioni straordinarie. E non si può dire in quale dei quattro atti Diana Karenne riesca più commovente. Se straziante è infatti il suo dolore di moglie e di madre al terzo atto, anche le sue espressioni e le sue movenze di gaiezza negli atti precedenti hanno un non so che che parla all'anima, quasi un mesto presagio del futuro dolore. Superba poi è la sua figura nell'ultimo atto, dove ci sono scene e quadri di una bellezza tragica indimenticabile.

«Zoia» si ripete oggi col seguente orario: 4,30, 5,50, 7,15, 8,35, 10.

Max Linder riconfermato al Gran Cine Savoia. In vista del continuato progressivo successo d'ilarità che ogni sera si svolge in questo elegante salone e per aderire alle migliaia di richieste, la Direzione, non badando ad enormi sacrifici, ha deciso di continuare le rappresentazioni di «Max in convento» e «Max e la suocera».

Iersera la folla impressionante più che nei giorni precedenti si divertì un mondo tra le continue risate e le ovazioni indirizzate al dio del buon umore. Mirando il simpatico Max sullo schermo lo spettatore ha l'illusione che egli stesso si diverta dinanzi a simili folloni di ammiratori e di ammiratrici grandi e piccoli. Notammo ieri nelle prime rappresentazioni una moltitudine di persone venute espressamente a Trieste coi vaporini dell'Istria e coi treni locali della provincia coll'unico scopo di ammirare il bello ed entusiastico programma: tutti se ne andarono soddisfattissimi con le lagrime agli occhi dalle continue risate.

Ed ora avvisiamo tutta la cittadinanza che Max Linder farà ridere ancora per parecchi giorni, principiando dalle ore 17 in poi. Evviva Max Linder!

Prossimamente «Cosetta!».

Modernissimo. «Cuori e caste» le belle scene d'amore stanno indubbiamente nel novero de'le migliori produzioni cinematografiche più recenti. La bella Mary Wilson e la condotta scenografica del lavoro, ricco di buoni quadri e belle scene, spiegano il successo tanto lusinghiero di questa pellicola.

Le rappresentazioni hanno luogo giornalmente dalle 17 in poi.

Carmelo D'Angeli al Cine Edison. La riduzione cinematografica del dramma di Balzac «Amore mascherato» con Carmelo D'Angeli e Tina Xeo è già troppo conosciuta, perchè se ne abbia ancora a parlare. Il pubblico torna a vederla, con sempre maggior piacere, trattandosi realmente di un lavoro eccezionale. L'intreccio altamente drammatico e commovente appassiona gli spettatori che, con animo sospeso, ne attendono la soluzione. Il problema della maternità è trattato con arte sublime, in modo del tutto nuovo. La donna che — paga di avere una figlia a cui dedicare la propria esistenza — non cerca affatto l'uomo, che pur sente di amare, anzi lo vuol allontanare da sè quando il caso glielo porta dinanzi, è difatti originale. E incatena l'attenzione assieme al misterioso fascino dell'amante incognita, dell'amore che passa; al bizzarro scioglimento dell'avventura di carnevale; all'amore che sboccia fra due anime che si amano già da lungo tempo.

Fanciulle che sognate l'amore romanzesco, l'amore che sfida il tempo e gli ostacoli; amanti che dedicate tutti i vostri pensieri e tutte le vostre azioni all'uomo che vi seppe conquistare; madri che anteponete ad ogni cura della vita la felicità dei vostri nati: specchiatevi in questo lavoro, dimenticate ogni preoccupazione! Rare volte potete ammirare un simile dramma d'amore!

Prima rappresentazione ore 17. Prezzi: I posto L. 2,60, II posto lire 2.

Salone Novo Cine. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la splendida pellicola «Leggerezza e castigo» con la bellissima ed attraente Valentina Frascaroli, che ebbe un gran successo in questi giorni.

Domani i frequentatori di questo simpatico ritrovo troveranno sullo schermo la tanto attesa pellicola «Nella morsa d'un sogno» con la bravissima Claretta Rosai.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «La presidentessa», 3 atti di Hennequin e Weber.
Politeama Rossetti. Ore 21: «I Puritani».
Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle ore 20,30: «In cerca de mati», 3 atti di Laufs.
Teatro Eden. Dalle 16: «A rompicollo» (II serie) e la Compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Amore mascherato» con Tina Xeo e Carmelo D'Angeli.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Zoia» con Diana Karenne e Andrè Habay
Modernissimo. «Cuori e caste» romanzo d'amore.
Novo Cine. «Leggerezza e castigo» con Valentina Frascaroli.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Reginetta Isotta».
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria 11). Oggi: «Il bacio di Cirano» con Soava Gallone e Lucio D'Ambra. Dramma passionale.

Marina e Navigazione

I sussidi ai disoccupati marittimi

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica: Da molto tempo la marineria locale attende il decreto già elaborato dal Governo marittimo ed inviato a Roma per la sanzione, concernente i sussidi dei disoccupati marittimi. La Federazione marinara non ha mancato di fare le più vive sollecitazioni al Governo centrale perchè volesse trattare la cosa con quella sollecitudine che la importante questione merita ed alle sollecitazioni dell'organizzazione marinara il Governo centrale rispondeva con tergiversazioni lasciando insoddisfatta la grande attesa della marineria.

La Federazione dei lavoratori del mare, avendo compiuto interamente il suo mandato allo scopo di evitare degli incidenti incresciosi declina ogni responsabilità ed avverte il Governo centrale, e con esso tutte le autorità locali, che se nel più breve tempo possibile il così detto studio della pratica non viene portato a compimento, i marittimi imbarcati prenderanno un atteggiamento decisivo per l'aiuto ai loro compagni disoccupati.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. Alcune di quelle persone sono ancora in servizio perchè si ritiene che abbiano agito in quel modo più per ignoranza che per malvagità. — *Giovanni R.* Ella ha diritto al sussidio di sostentamento sino a quando verrà promulgata anche nelle terre redente la legge che assegna la pensione ai genitori dei caduti. Ella deve presentare domanda alla Commissione di strettuale di sostentamento di Capodistria chiedendo la continuazione del sussidio allegando il certificato di morte del figlio e in mancanza di questo documento un attestato del Municipio dichiarante che il figlio non è ancora ritornato in famiglia.

OGNI GIORNO UNA

Genero e suocera stanno leticando:
— Mia figlia è una perla! — grida la suocera.
— E voi allora siete un'ostrica — risponde il genero.

SCIARADA

Ha il *primier* voce sgradita.
L'*altro* accenna, afferra, addita.
E' l'*inter* cosa squisita.

Soluzione del giuoco precedente
CARICA - TURA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE
DAL 9 AL 24 OTTOBRE 1920
DOMANI ALLE ORE 10
INAUGURAZIONE
UFFICI SUL CAMPO DELLA FIERA A S. ANDREA VIA MOSE' LUZZATTO ANG. VIA G. RENI.
TELEFONO No. 37-73 — INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA TRIESTE

MACCHINE PER IL LEGNO
LORENZ E KIRSTEN — LIPSIA
Concessionari esclusivi:
M. Salmoiraghi & Co. - Milano
Via Manzoni N. 8.
Cercasi Concessionario per la Venezia Giulia.
Via Commerciale 13. Tel. 403 presso Ing. MACERATA

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi. - Guardarsi dalle imitazioni
A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali MEL

IL LUBRIFICANTE IDEALE
„OILDAG"
Risparmia olio, benzina, riparazioni e denaro
A. V. Stuparich & Co. - Fiume
FILIALE DI TRIESTE
Via della Borsa N. 2.

Assistente diplomata pratica
cerca impiego in reparto ginecologico o urologico, fornita di primari attestati germanici. - Offerte: *signora de Schutzbier*, Trieste, Gretta di sotto 170.

Pezzi ricambio F.I.A.T.
18. BL-B.R-18 P.-15 T
MILANO DONI & Co.
Via Manzoni 26
assumonsi lavori in serie
Bronzami.

Nuovi importanti arrivi
MOBILI
Stanze da letto complete da L're 1500 in poi.
Stanze da pranzo, cucine bellissime, scrivanie, salotti, studi, sedie in legno curvato
Prezzi eccezionalmente bassi.
Deposito Piazza Studi 6

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

PERM. COLLEGIO "N. TOMMASEO"
Anno XIV - TREVISO - Telef. 309
Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile, Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

COCA BUTON

COGNAC BUTON
Affiche Maga

Collegio NARDARI
DI TREVISO
Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione, accetta alunni delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e del 1.o anno dell' Istituto Tecnico.
Chiedere il programma alla Direzione.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1373

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour 7
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo
Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

Lampade Olandesi
"PHILIPS"
per l'illuminazione elettrica a filamento metallico MEZZO WATT, trovansi nel sempre ben provvisto deposito
Ernesto Pincherle
Via Giotto N. 9 - Telef. 34-68

OLIO PURO D' OLIVA
garantito all'analisi chimica Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

Raimondo Malusa & Ci.
Va S. Lazzaro N. 10
Deposito all' ingrosso: Mercerie, Filati e Tessuti

MOBILI AMERICANI DA UFFICIO
IN OTTIMA QUALITA' E GRANDE ASSORTIMENTO. PREZZI MITISSIMI
IGNAZIO KRON — PIAZZA V. VENETO 2

La figlia Baronessa **LIA LUMBROSO-BESSO**, il genero Comm. Barone **ALBERTO LUMBROSO**, i nipoti e parenti tutti, hanno il profondo dolore di partecipare la improvvisa morte, ieri qui avvenuta del

Comm. MARCO BESSO

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dall'Hotel Continental dal lato della Aldegari.

La cara salma sarà trasportata a Roma, per essere tumulata nella tomba di famiglia, domenica 10 corr. nelle ore pomeridiane.

Milano, 8 ottobre 1920.

Impresa Lombarda Pompe Funebri, Milano.

Il moto di una meravigliosa attività, corretta contro il grave peso degli anni, dal più nobile senso del dovere, si è improvvisamente arrestato. Il nostro amato e benemerito Presidente

Grande Ufficiale MARCO BESSO

fu colpito da repentina morte a Milano. Ne diamo notizia con animo profondamente addolorato.

Trieste, 7 ottobre 1920.

La Direzione ed il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio al nostro indimenticabile

ESTINTO

Un ringraziamento speciale allo spett. Consorzio dei droghieri con a capo il suo benemerito presidente signor **Giovanni Urizio**.

Trieste, 8 ottobre 1920.

Famiglie MAIBO, TRAVAIN, SIMONCICH.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero rendere l'estremo saluto all'amato Estinto

GIULIO ROVIS

la desolata consorte IDA, in unione alle famiglie ANGELINI, FABIANI e ROVIS, esprime i sensi della più viva riconoscenza.

Trieste, 8 ottobre 1920.

RINGRAZIAMENTO

La desolata vedova e gli orfani ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che si prestarono per affievolire il loro immenso dolore.

Speciali ringraziamenti vadano al Corpo impiegati del R. Governo marittimo, al signor Comandante cav. **Frausin** e al signor cap. **Camus**, al R. Corpo Piloti, alla Federazione nazionale dei lavoratori del mare ed al gruppo ormeggiatori.

Trieste, 8 ottobre 1920.

Famiglia Barzelatto.

RINGRAZIAMENTO

Alla spett. Direzione della Scuola popolare, alla Direzione del Ricreatorio comunale, all'Associazione fra ex Internati politici, alla Società Libertas, al Fascio P. R. Gambini ed a tutte le gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

BRUNO

vadano i sensi della nostra più profonda gratitudine.

Capodistria, 8 ottobre 1920.

Le addolorate famiglie

Decarli e Scala.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

SIGNORINA brava per bambini e tutti lavori di casa, paziente, offresi soltanto a Roma. Offerte «Irma» al Piccolo. 62837 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BALIA cercasi prontamente: giovane, forte, sana. Scala S. Luigi 2. 62935 B

BALIA 3 mesi ad 1 anno cercasi. Indirizzo: Via Fabio Severo 25. 62799 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Via Felice Venezian 23, III, destra. 62643 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Kandler 10, p. 10 62959 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buon salario. Via Zaccaria 6, p. II. 63150 B

DOMESTICA onesta cercasi. Pasquale Revoltella 26, porta 18 (presentarsi 9-12). 63136 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Cesare Battisti 7-III, porta 11. 62128 B

DOMESTICA raccomandabile, capace cucina semplice, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 1840 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi: paga 90 lire. Indirizzo Piccolo. 45456 B

PRESTASERVIZI bravissima tre ore mattina tre dopopranzo cercasi. Buon salario. Inutile presentarsi senza attestati. Valdirivo 27, porta 13. 62929 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Roma 12-III. 62961 B

RAGAZZA brava per cucina, lire 125 mensili, cercasi. Rivolgersi Fetuc, Cesare Battisti 22. 45462 B

RAGAZZA pulita cercasi prontamente. Carducci 39-V, porta 16. 63160 B

RAGAZZA servizio, con buon trattamento e salario, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo 62855 B

RAGAZZETTA brava servizio, trattamento famigliare cercasi. Via S. Zaccaria 3, p. IV, destra. 62873 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ACCORDATORE riparatore pianoforti, offresi a domicilio; esecuzione perfetta. Scrivere o rivolgersi Settefontane 46, I, Desmann 62402 C

CHAUFFEUR, distinto giovane czecoslovacco, auto-monteur, che parla diverse lingue, con 8 anni di pratica, offresi. K. Otakar, via Istituto 34, pianoterra. 62631

CHAUFFEUR meccanico, con documenti, offresi presso famiglia signorile oppure presso ditta, per camion. Scoglietto-Guardiella 107. 62850 C

COSTRUTTORE meccanico, assolto Industriali Trieste, praticissimo ed esatto disegnatore, pratica Germania, cerca occupazione anche provvisoria. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 62996 C

DISEGNATRICE abilissima, assume qualsiasi ordinazione disegno, ricamo, à jour. Corso Garibaldi 4-I. 62772 C

DISTINTA signorina, bell'aspetto, cerca posto di fiducia presso vedovo con figli, o dama di compagnia presso persona sola. Buonissimi attestati. Offerte sub «Onestissima 34» al Piccolo.

DISTINTISSIMA signorina 24enne, ottima cultura, conoscenza lingue, musica, canto, disposta viaggiare, offresi dama compagnia o istitutrice bimbi sotto sei anni. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 62789 C

DONNA civile, anziana, robusta, sola, pratica cucinare, stirare, cucire, offresi buona distinta famiglia. Referenze primarie. Offerte «Riconoscenza» Piccolo. 62965 C

EX ufficiale italiano, 40enne, serio, attivo, già proprietario ristorante, offresi per qualunque mansione fiducia. Serie offerte sub «Ufficiale» Piccolo. 62885 C

FATTORINO ottime referenze, offresi. Sub «G.» al Piccolo. 45459 C

FIERA Campionaria. Agente serio, conoscenza francese e tedesco, con lunga pratica commerciale, offresi ed impiegherebbesi anche presso stands. Sub «Capace» Piccolo. 63044 C

FIERA Internazionale Trieste, signora brava negoziante, giovane, bella presenza, si offre contro pagamento spese e provvigione a presenziare stand nonchè vendita, parla tedesco, italiano, francese, inglese, sloveno. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo. 45442 C

GIOVANE con attestati cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 453 4 C

GIOVANE pratico magazzino spedizioni, cerca posto. Offerte «Rosina» Piccolo. 62867 C

IMPIEGATO capace cerca occupazione pomeriggio o sera. Offerte «Contabile corrispondente» Piccolo. 63066 C

IMPIEGATO statale occuperebbesi nel pomeriggio come contabile, corrispondente, dattilografo, cancellista, riscuotitore in qualche azienda commerciale, industriale, studio avvocato, società, studio filatelico, nonchè alla Fiera Campionaria. Offerte sub Miti pretese» al Piccolo. 62907 C

IMPIEGATO dello Stato, capacissimo e assiduo lavoratore, offresi occupazione pomeriggio qualsiasi ramo. Offerte sub «Stato» Piccolo. 62921 C

LEGALE, ex impiegato giudiziale, offresi per lavori di cancelleria, studio avvocatile o notarile, anche in provincia. Conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato. Miti pretese. Offerte sub «Legale» Piccolo. 63090 C—

SALDACONTISTA, cassiera provetta, con buone cognizioni contabilità, cerca posto. Offerte sub «Diligente 3» al Piccolo. 63070 C

SARTA assume lavori in biancheria da signori e signore, come pure corredi. Via S.S. Martiri n. 11. 62971 C

SARTA confeziona prontamente costumi tailleur, mantelli, vestiti da passeggio. Via S.S. Martiri n. 11-IV. 62969 C

SARTA diplomata confeziona vestiti appar figurino, taglia stampi su misura. Via Ghega 17. 61183 C

SARTA diplomata, dà lezioni taglio, cucito e ricamo, prezzo modico. Via Massimo d'Azeglio 21, p. II, destra. 630366 C

SARTA e pellicciaia eseguisce ordinazioni, riparazioni in casa; anche a giornata. Reggiani, Galleria 11. 62890 C

SARTA da signora confeziona prontamente vestiti elegantissimi. XX Settembre (Acquedotto) 11, p. I, destra. 62757 C

SARTA capacissima, confeziona, rimoderna vestiti signora, riducendoli come nuovi: prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, 1. 62847 C

SARTA per accomodature a giornata, lire 3, offresi. Riborgo 25, presso Sigoi. 63154 C

SIGNORINA distinta, ventenne, conoscenza perfetta tedesco, serbo-croato, discretamente boemo, sloveno, italiano, cerca posto. Offerte «E. J. presso prof. dott. Salvetti, Pirano». 45443 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Pronta» Piccolo. 62933 C

SIGNORINA praticante, conoscenza dattilografia, miti pretese, offresi. Offerte «Diligente» Piccolo. 63010 C

TAGLIATORE da uomo e signora, primaria forza, offresi. Referenze prim'ordine, disponibili Offerte «4000» Piccolo. 62753 C

VENTISETTENNE con larga cognizione alimentari, vini, liquori, agrumi, pratico lavori magazzino in genere, occuperebbesi presso azienda commerciale, spedizioniere. Dispone cauzione. Offerte «Miti pretese». al Piccolo. 63094 C

VETRINISTA manifatture, attualmente occupato primaria ditta, cerca migliorare condizioni. Offerte «Occupato» Piccolo. 63138 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFA tedesco-italiano, celere, cercasi per Fiera Campionaria. Presentarsi 12-1. Macchine Adler, Corso V. E. III, 39. 63176 D

DATTILOGRAFA capace, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, cercasi prontamente. Via Sanità n. 8-I, sinistra. 45454 D

DATTILOGRAFO, buona cultura, italiano-francese, cercasi. Rivolgersi Ispettorato Vagoni-letto, Stazione Centrale, Trieste. 62977 D

DITTA triestina prodotti chimici, farmaceutici, seda, saponi, acido acetico ecc., cerca rappresentante per le isole Quarnero. Assoluta serietà, attivissimo. Casella 266, Trieste. 62745 D

FATTORINI per servizio autobus Stazione Centrale-Borsa-S. Andrea cercansi in giornata. Presentarsi subito ufficio alloggi della Fiera Campionaria. Stazione Centrale. 1000 D

FATTORINO, 16-16 anni, cercasi, inutile presentarsi senza certificati. Presentarsi Libreria Fichera, Ponte Fabra. 62909 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Corso Garibaldi 15-III. 63140 D

IMPIEGATO laureato giurisprudenza cercasi prontamente servizio provincia. Necessaria conoscenza lingue lovena-tedesca. Primo stipendio lire 850, aumentabili. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili, indicare anno laurea e servizi prestati. Offerte sub «Laureato» al Piccolo. 1823 D

LAVORANTE sarto da uomo cercasi. Piazza della Borsa n. 2. 63174 D

PRATICANTE di buona famiglia, conoscenza italiano e tedesco assumesi con salario. Liebermann, via S. Spiridione 7. 63020 D

PRATICANTE giovane, con buone referenze, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte Casella postale 672. 62603 D

PRIMARIA ditta commerciale cerca perfetto corrispondente tedesco-francese-italiano, con pratica commerciale. Scrivere sub «Esportazione» Piccolo. 62739 D

RAGAZZI dai 14 ai 16 anni cercansi prontamente per la distribuzione gratuita di stampati. nel recinto della Fiera Campionaria. Indirizzo al Piccolo. 3600 D

RAGAZZO facchinaggio, per lavori leggeri, cercasi. Debiasio e Domenis. Via Molingrande 46. 62621 D

RAGAZZO per oreficeria cercasi. Malcanton n. 5. 62987 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ginnastica n. 1. 63168 D

RAGAZZO e ragazzo pratico per drogheria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 62975 D

SARTA abile confezionare vestiti signora, in casa, cercasi. Ginnastica 45, porta 7. 62879 D

SIGNORINA celere stenodattilografa, italiano-tedesco, cercasi. Offerte casella postale 115-III. 62967 D

SIGNORINA abile dattilografa, perfetta corrispondenza italiana, tedesca, cercasi da primaria ditta per pronta entrata. Offerte con referenze e pretese a casella postale 502. 45467 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, cerca primaria ditta spedizioni. Offerte al Piccolo sub «Attiva». 62126 D

SIGNORINA francese (promeneuse) cercasi per due bambini. Presentarsi con referenze la mattina. Boschian, via Scorcola 489, p. II. 62905 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, cerca signore stabile. Offerte «Turno» Piccolo. 63076 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente luce elettrica, cerca impiegato banca, stabile. Offerte «Comit» Piccolo. 62869 E

CAMERA ammobiliata, comfort, centro, ufficiale mercantile stabile cerca. Sub «Treviso» Piccolo. 62947 E

CAMERA elegante, possibilmente salotto, luce elettrica, posizione centrica, ingresso libero ingegnere distinto, serio, stabile Trieste cerca presso persona sola oppure piccola distinta famiglia. Offerte sub «Gondrano» al Piccolo. 62860 E

STANZE due, ammobiliate, con comodo di cucina, oppure una stanza con comodo di cucina, cercano coniugi, pel 15 ottobre. Offerte con prezzo «15 Ottobre» Piccolo. 62887 E

STANZE ufficio 3 o 4, non ammobiliate, posizione centrica, cercansi prontamente. Offerte Casella postale 572. 62605 E

STANZINO, preferibilmente paraggi Roiano, due impiegate cercano. Offerte «Stabili» Piccolo. 62863 E

STANZETTA ammobiliata possibilmente pensione giovane ufficiale marittimo cerca presso buona famiglia. Offerte «Giovane marittimo» Piccolo. 62453 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PENSIONE ad uno o due studenti, età 10-14 anni, darebbe distinta famiglia; comodità pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 62895 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore pulito. Bonomo 13, porta 8. 62899 F

STANZA ammobiliata affittasi, epoca Fiera campionaria. Indirizzo al Piccolo. 62939 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi per Fiera campionaria. Via Raffineria N. 7, III porta 12. 62118 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi solamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 62777 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi a distintissimo signore, epoca Fiera campionaria. Indirizzo Piccolo. 62956 F

STANZETTA con focolaio affittasi a pensionata donna sola. Indirizzo Piccolo. 63120 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza del prof. Leone Tismimiezki, via S. Lucia n. 4, I. p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Stork-Trot, Grand Succes, Lulo Fador, Jazz, Fox-Trot, Hesitation Rulli, Rulli, ecc. ecc. Ogni sera lezioni riunite dalle 19-22. Lezioni per bambini ogni martedì sabato dalle 15-17. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Le danze saranno accompagnate da piccola orchestrina. Informazioni, iscrizioni dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 100 G

APERTURA, corsi riuniti di francese, «Conversation, grammaire», principianti. Professeur Vandolon, Via Rossetti 11 pt. 45234 G

ARITMETICA iniziasi corso il 19 ottobre (5 ore sett.) L. 60 mensili, per impiegati, studenti e operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna. Corso V E. 45 850 G

ALGEBRA iniziasi corso per principianti il 14 ottobre, L. 60 mensili per impiegati, studenti e operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna. Corso V E 45 850 G

ALGEBRA inizio di un corso superiore il 15 ottobre, L. 60 mensili per impiegati, studenti, operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna Corso V. E 45 850 G

CHIMICA inizio corso per addetti alle industrie chimiche e studenti il 16 ottobre, L. 60 mensili Prof Bruni, Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 850 G

E' riaperta la Scuola calzature per signore, signorine. Inscrizioni: ore 9-11, via Bachi 3 63096 G

FRANÇAIS, courset leçons, grammaire, conversation, litterature. M.lle Fraisse, Via Ruggero Manna 3. 63012 G

MAESTRA pianoforte diplomata R. Istituto Firenze, impartisce lezioni. Via Arcata 16, I p. scala II. 63172 G

MAESTRA praticissima, diplomata, impartisce lezioni francese. Lazzaretto vecchio 17, II porta 10. 45463 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PROFESSORE impartisce lezioni italiano. latino, greco, tedesco, sloveno, serbo-croato. Manzoni 3, IV. 63046 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per la sezione adulti-adolescenti, dalle ore 19 alle 21; istruzione delle ultime danze moderne: Jazz, Lulu Fado e Stork-Trot (Danza della cicogna). Giulio Modugno - Vittorio Morterra, maestri di ballo. 63146 G

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, francese, maestra pianoforte, offresi solo pomeriggio per bambini. Scrivere: «Paziente» Piccolo. 62927 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

VIOLINISTA impartisce coscienziosamente lezioni casa e domicilio. Zaccaria 5, I. 62945 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSA pelle nera perduta treno per Tarvisio Mancia 200 lire restituendo in qualunque modo solo i documenti che conteneva, trattenendo pure tutto il resto. Scrivere anche sotto iniziali alla Casella 311, centro, Trieste. 62891 H

BRACCIALETTO da donna, a molla, smarrito. Chi l'avesse trovato verrà ricompensato con una generosa mancia consegnandolo alla signora Lina Bonivento, Via Solitario 14, I piano porta 7. 63078 H

CATENELLA d'oro con medaglietta, ricordo ospedale guerra, smarrita pressi via Rossetti. Pregasi portarla detta via N. 37, portineria. 63134 H

OROLOGIO-braccialetto oro, raccolto pressi «Eden» da giovane conosciuto, vestito, scuro cappello grigio, sia consegnato entro martedì. direzione teatro Eden, onde evitare denuncia 62453 H

PACCO contenente 8 pelli non conciate, scambiato mercoledì sera treno stazione Cervignano altro pacco contenente bandiere nazionali. Chi può dare informazioni, scriva Casella postale 19 Trieste 3. 62989 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO bellissimo, centrale. 5 stanze, accessori, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 62891 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, centro scambiasi con altro pari o tre stanze, con giardino. Offerte sub «Scambio» Piccolo 62973 I

APPARTAMENTO 3 stanze, città, comforts moderni, scambiarebbesi con altro più grande. Telefono 1714. 62817 I

FONDO situato sulla collina di Servola, circa 2500 metri quadrati, posizione piana, accessibile ai carri, adatto per deposito legname, carboni e materiali di fabbrica o per impianto di grande garage, affittasi, annue lire 750. Via della Ginnastica 16, vini e spiriti. 62893 I

QUARTIERE cinque stanze, acqua, gas, cedesi. Campagna vicinanza tram. Indirizzo al giornale. 63030 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, scambierebbesi con altro più grande. Offerte «Galileo» Piccolo. 63100 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 oppure 4 stanze, bagno cucina ed accessori cercasi. Offerte sub «Giovani sposi» al Piccolo. 62998 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due o tre stanze, salotto, posizione centrale, cerca persona seria e distinta, disposta pagare bene. Indirizzare offerte sub «Parodi» al Piccolo. 62398 L

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, cercano in affitto distinti coniugi, anche a Barcola, prezzo indifferente. Offerte «B. 30» Piccolo. 63124 L

APPARTAMENTO 3 a 5 locali compresa cucina, distinti coniugi soli cercano in affitto per la durata da 3 a più mesi. Offrono 600 lire mensili anticipando quota. Scrivere Piccolo «Torretta» 62938 L

APPARTAMENTINO ammobiliato 3 o 4 stanze, cucina anche nei pressi della città cercasi. Indirizzare offerte Piccolo sub «Telegrafo». 62743 L

APPARTAMENTINO piccolissimo, ammobiliato, oppure camera matrimoniale con comodo cucina. dintorni Trieste, Barcola, cercano subito distintissimi coniugi disposti pagare benissimo. Scrivere Casella postale 397. 62931 L

CERCASI piccolo quartiere, due quattro stanze, sito centrale. Indirizzare offerta Borriello Hotel Savoia. 45355 L

LOCALE centrale,, uso piccolo magazzino, ufficio, cercasi subito. Offerte «Girola» Piccolo. 63092 L

LOCALI 2-3, uso studio, posizione centrale, cercasi. Scrivere: Casella 193. Trieste. 62897 L

MAGAZZINO vicinanza Stazione centrale, cercasi. Scrivere: Casella postale 89. 62438 L

VILLA vuota, sette, otto locali, con luce e gas, Barcola o Via Rossetti, cercasi. Offerte sub «Console 500» Piccolo. 62903 L

VILLETTA 3-6 stanze, vuota o ammobiliata a Barcola, possibilmente riviera cerco. Scrivere Selvelli, Cunard Line città. 45355 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARMADIO con specchio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63106 M

ATTENZIONE! Mode signora. Vendonsi alcuni bellissimi modelli stagione nonchè sete Batik (dalle 10-12). Via Sangiovanni 12, II. 62738 M

BILANCIE decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 45169 M

BOTTI 300 legno rovere, spessore 3½ centimetri, 6 cerchi, corazzate, da 5-6 ettolitri da vendere. Indirizzo al Piccolo. 62894 M

BUFFETS signorili, elegantissimi; salottino; tavolo tè, vendonsi urgentemente. Via del Pesce N. 4, II piano 45465 M

CAGNA San Bernardo con albero genealogico, due anni, buonissima guardiana; cane poliziotto lupino. 14 mesi, con pelo nero, ammaestrato Rittmeyer 15, I, sinistra. 45460 M

CALZE filo e cotone vendonsi, occasione. Gatteri 13, II, destra. 1837 M

CAMERA da letto, nuova, chiara, con psiche e suste, vendesi, occasione. Via Gatteri 9, terzo, destra. 63156 M

CAMERA in legno massiccio, chiara, con suste e materasso, nuovi, vendesi, vera occasione Orto botanico, S. Luigi. 63112 M

CAMERA matrimoniale, elegante, moderna, mogano, fabbricata Brianza, nove grandi specchi molati, sedie, poltrona, vendesi causa partenza prezzo occasione Via Udine 2, interno 17 ore 10-16. 1841 M

CAMERA massiccia vendesi prezzo occasione. Via Geppa 9. 62778 M

CAPPELLO nero bianco, velluto, elegante, vendesi. Acquedotto 39, I, 14. 62901 M

CAPPOTTI uomo e signora, buonissimi, vendonsi Galileo 5, porta 10. 62919 M

CASSA controllo «National», quasi nuova, vendesi. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 62939 M

CASSAFORTE N. 4, buonissimo stato, vendesi Rivolgersi rivendita tabacchi, Via S. Giovanni 2 62961 M

CREDENZA, libreria smontabile, trumeau, stufa gas (angoliera), vendonsi. Indirizzo al Piccolo 63090 M

DEPOSITO carta da tappezzeria, assortito, 10,000 rotoli, bordura, scaffali relativi, vendonsi, ritiro commercio. Scrivere: Kemy, Venezia. 45395 M

DIVANO, piccola galleria, vendesi, lire 300 Maiolica 17, porta 5. 62875 M

ENCICLOPEDIA ed altre opere di veterinaria da vendere. Via Scussa 8, IV p., porta 12. 63088 M

FILATELICI! Plebiscito Carintia, 19 valori, completo, vendonsi diverse serie. Rittmeyer 15, I, sinistra. 45461 M

FRAK, gilet, calzoni, vestito bleu completo, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62923 M

GRANO vareato, 60 kg., per bestiame, vendesi, occasione. Carducci 28, I. 62953 M

LAMPADA gas, elegante, per camera da letto, vendesi. Via Giulia 4, III. 62949 M

LETTI ferro bianco, rete, vendonsi occasione. Magazzino Foraboschi, Ronco 6. 62431 M

LETTI moderni, nuovi, con suste, vendonsi, prezzo convenientissimo. Acquedotto 51, I destra. 62903 M

LETTO piazza e mezza, con susta nuova, vendesi. Madonnina 8, III, porta 21. 62941 M

LETTINO rosa, splendido, vendesi privati. Via Istituto 46, porta 7. 63122 M

LIBRERIA, libri, biancheria letto, cucina, materassi, salon, vendonsi. Manzoni 3, IV p. 63094 M

MACCHINA scrivere Regmington vendesi. Indirizzo Piccolo. 63170 M

MANTELLO velluto, riccamente guarnito talpa, elegante, ottimo stato, vendesi straoccasione. Indirizzo al Piccolo 63144 M

MOBILI salottino broccato rosso vendonsi. Visitare dalle 11-12, Sanità 7, II. 62917 M

MOBILI diversi vendonsi. Rivolgersi via Ghirlandaio 207, IV p. dalle 15 in poi. 62963 M

ORDIGNI falegname ecc. e cucina laccata bianco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62963 M

PELLICCIA uomo finissima, prezzo vera occasione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45464 M

PELLICCIA, guarnizione vera martora nonchè 3 pezzi «Petit gris» vendonsi. Michelangelo n. 5 ex 720. 63130 M

PIANO mignon, nero, corde incrociate vendesi Via Milano 22, I 62925 M

PIANINO vendesi occasione, Piazza San Giovanni 2, primo destra. 62967 M

PIANOFORTE artistico, concerto, da vendere. Gorizia, via Scuola 6. 63102 M

SALOTTO mogano, in seta e raso; tappeto splendido. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63074 M

SCALDABAGNO perfetto stato vendesi giornata L. 400. S. Lazzaro 17, porta 6. 63142 M

SMOKING completo, soprabito, stifelius, bonjour moderni, ottimo stato vendo. Indirizzo Piccolo. 45458 M

STANZA da pranzo, salotto, specchio bianco vendonsi, prezzo occasione (dalle 9-12). Magazzino Trevesini, via Cesare Battisti 8.

STANZE da letto matrimoniali bellissime, nuove, vendonsi occasione. Via dei Porta n. 9, dalle 3 alle 5. 62601 M

STORES due nuovi, vendesi 75 lire l'uno. Istituto 41, II. 63152 M

TAGLIO stoffa cappotto uomo, vendesi. Tiziano N. 2, porta 11. 62751 M

VESTITO seta popelin nuovo, e uno lana grigio vendonsi causa lutto. Via Tiepolo 4, porta 9. 63148 M

VESTITO, calzoni usati uomo, scuro, vendonsi dalle 10-12. Viale venti settembre (ex Acquedotto 9, III, destra. 62937 M

VESTITI buonissimi, neri, signora, gambali, stivaloni ufficiale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63108 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARTICOLI tecnici in partite acquistansi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Pronto 5000». 62979 N

CAPELLI caduti, qualsiasi colore acquistansi. Via Roma 13, parrucchiere. 62911 N

CARTACCIA. Scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

FERRI da stirare pesanti, a carbone, per Sartoria, acquistansi. Via Chiozza 62. 62869 N

FRANCOBOLLI Venezia Giulia, esteri antichi moderni compera l'Agenzia Filatelica Veneziana, casella 519, Venezia. Trattasi esclusivamente con persone che possano fare offerte di ingrosso. 45420 N

LAMPADARI «Ditmar» a petrolio, usati, acquistansi. Via Chiozza 62. 62871 N

LIBRI antichi e rari, libri e vedute di Trieste e provincia; libri usati in genere (preferibilmente italiani), acquista Libreria antica e moderna, San Nicolò 30. 45375 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti Caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 62013 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Via XXX Ottobre 8, drogheria Zigon. 62035 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compe riamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAMERE (10) laccate bianco, ancora disponibili, anche prontamente, 1500 ciascuna. Giorgio Galatti 8, III, destra. 63024 O

CAMERE matrimoniali, nuove, ricco assortimento, recente arrivo. Magazzino Liebermann, Vie Miramar 13, ufficio, Via S. Spiridione 7.

GROSSISTI saponi comuni che desiderano fare acquisti rivolgansi Luigi Zucconi, Albergo Union, Trieste, dalle 14 alle 16, dei giorni 6, 7, 8, 9 corr 45406 O

MATERASSI lana, crine animale, vegetale, brane, suste. Eseguisconsi ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 62957 O

MIELE centrifugato, purissimo, vendesi, lire 9.30. Passerini, Ripetta 143, Roma. 10904 O

PICCOLO lotto guanti «glacè» bianchi, donna, (3 bottoni) vendesi. Manensi e Mariani, Via Gelsi 14 1 p. 63158 O

PINZE biancheria, con molla zincata: trappoline americane, per sorsi; solo ingrosso. Castegnaro, Schio. 45444 O

SAPONI bucato finissimo, ogni colore, acidità superiore 50; sode, liscive, olii oliva e miscelati, prezzi assoluta concorrenza, manderò a richiesta viaggiatori, campionario. Scrivere direttamente sig. Gastone Calcagno, Chioggia, Doria N. 720, rappresentante esclusivo Veneto, Terre redente. 10902 O

STUDIO araldico ginealogico, ricerche storiche di qualunque genere stemmi, libri, stampi, disegni Rialto 993 Venezia. 10906 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMMERCIANTE esperto viaggiatore che parla 4 lingue, assumerebbe articolo vantaggioso con proprio capitale. Scrivere «Commerciante 30,000» Piccolo. 62913 P

PIAZZISTA vendita generi alimentari, ottime referenze, cercasi presso A. Niero, Via Massimo d'Azeglio 19. 62787 P

RAPPRESENTANZA generale deposito in commissioni di merce andante, eventualmente per proprio conto per Trieste e la Venezia Giulia, assumerebbe esperto commerciante. Scrivere «Proprietario di casa» Piccolo. 62915 P

RAPPRESENTANTE introdotto, cerca premiata Casa vermouth. Offerte, referenze: Costantino Tafi, Empoli. 63004 P

RAPPRESENTANTE per primaria fabbrica austriaca mobili d'ottone cercasi. Informazioni via Mazzini 9, porta 11, dalle 12-2. 62981 P

VIAGGIATORE introdotto Venezia Giulia offresi provvigione per tessuti, confezioni, mercerie Caffè Tommaso, tel. 971. 63106 P

VIAGGIATRICE disponente piccolo capitale per commercio biancheria cercasi. Caffè Tommaso: Giuseppe. 63164 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, tutti tipi e pezzi ricambio vendonsi. Cereria 6. 62889 Q

AUTOMOBILE di lusso Daimler, aperto, in perfetta efficenza, luce elettrica, dinamo messa in moto da fermo, cavalli 35 di forza, vendesi occasione privata L. 50,000. Rivolgersi Cillo, Piazza Goldoni 9, negozio manifatture. 62985 Q

CAMION 15 Ter, perfetto ordine, vendesi, occasione. Scrivere: Bernasconi Luigi, Casella 149, Borsa. 45333 Q

MOTOCARROZZELLA «A. J. S. seminova, pronta collaudo, vendesi causa partenza. Crimascoli, S. Giacomo Monte 7. 62457 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DECRETO trattoria disponibile. Comisso, Dreos, Corso Garibaldi 14, Telefono 1135 B. 63062 R

CINEMATOGRAFO (vendesi) impianto perfetto con macchinario nuovo, prezzo mite posizione in provincia. Indirizzo al Piccolo. 1842 R

100,000 lire I rango città cercansi. Offerte «Direttamente» Piccolo. 63162 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE di buona rendita, città, da 30.000 a 700.000, vendonsi. Comisso, Dreos, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 B. 63062 S

STABILE 3 piani, due grandi magazzini con annesso grande fondo con tettoie, 2 portoni adatto deposito legnami e garage vendesi. Offerte «Combinazione» Piccolo. 63042 S

STABILE città, 5 piani, con 27 quartieri, 5 magazzini vendesi. Indirizzo Piccolo. 45455 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A. Scrissi. Saluti affettuosi. 63110 U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

COMMERCIANTE agiato sposerebbe vedova benestante. Inviare offerte fermo posta raccomandata: Passaporto 818. 63104 U

DISTINTO signore benestante, desideroso riammogliarsi, conoscerebbe signora vedova o signorina trentenne trentacinquenne, belle presenza, benestante. Scrivere «Vedovo distinto» Piccolo. 62635 U

GIOVANE industriale ricco cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 1843 U

SIGNORINA bella presenza, seria, cerca signore pure serio, scopo matrimonio. Scrivere sub «Rina» Piccolo. 62114 U

SIGNORINA seria, bella presenza, cerca signore giovane, scopo matrimonio. Sub «Rina» Piccolo. 63116 U

ANSALDO

S. A. I. GIO. ANSALDO & C.

ACCIAIERIE CORNIGLIANO LIGURE

Telegr. ACCIAIERIE Cornigliano Lig.
Telefono: Interurbano N. 759 - Urbano N. 5043-6255.

GRANDI FUCINE - LAMINATOI

LINGOTTI - BILLETTE - LAMINATI

ACCIAI al Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio-Vanadio
per COSTRUZIONI MECCANICHE
per AUTOMOBILI - MAGNETI
per MOTORI DI AVIAZIONE
per RESISTENZE ELETTRICHE - DIAMAGNETICI.

ACCIAI per UTENSILI
al carbonio e speciali

FONDERIE di ACCIAIO - GHISA
BRONZO - ALLUMINIO

GETTI di Acciaio speciale ANSALDO con caratteristiche meccaniche uguali a quelle dell'Acciaio fucinato.
GETTI di Acciaio al Manganese per macine, frantoi, scambi ferroviari, ecc.

SI FORNISCONO CAMPIONI A RICHIESTA
Filiale DI TRIESTE: Via LAZZARETTO VECCHIO N. 30
Telefono 2303

Ansaldo Pubblicità 41|20 Inserz. 14

EPILESSIA

La maestra FANO, dopo avere esperimentato invano ogni cura, dichiara che ha potuto guarire dagli accessi epilettici e nevrastenia mercè la NERVICURA del CHIMICO VALENTI di BOLOGNA

ANTICELTICO

DEPURATIVO insuperabile, specifico, moderno, di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche ringiovanisce ed infonde nuovo vigore al l'organismo, guarisce in

30 giorni la SIFILIDE

e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione igiene Roma 1912 - Parigi 1906. - Un flacone L. 9,90, per posta aggiungere L. 4.50. Quattro flaconi (cura completa) L. 37.50, se in pillole L. 25,70 franco. Opuscolo e consulto gratuito.

Dott. G. TORRESI, Premiata Farmacia, Via Magenta, ROMA (21). Farmacie: Serravallo - Rovis (Piazza Goldoni), Trieste.